

FRIULI NEL MONDO



Agosto 2008
Anno 56
Numero 646

Mensile a cura dell'Ente "Friuli nel Mondo", aderente alla F.U.S.I.E. - Direzione, redazione e amministrazione: Casella Postale 242 - 33100 Udine, via del Sale 9 tel. 0432.504970, fax 0432.507774, e-mail: info@friulinelmondo.com, **www.friulinelmondo.com** - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine - Conto corrente post. n. 13460332 intestato a Ente Friuli nel Mondo. Bonifico bancario: Friulcassa S.p.A. Agenzia 9 Udine, servizio di tesoreria, c/c IBAN IT38S0634012315067010979 50K Quota associativa con abbonamento al giornale: Italia €15, Europa € 18, Sud America € 18, Resto del Mondo € 23.

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
33100 UDINE (Italy)

Grande successo della V Convention e dell'incontro annuale dei Friulani nel mondo

MEDUNO A TUTTI I FRIULANI: QUESTA È LA NOSTRA STRADA



Il presidente di Friuli nel Mondo Giorgio Santuz con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo





di **Giorgio Santuz, Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo**

La V Convention e l'Incontro di Meduno sono stati la conferma che la via che abbiamo intrapreso risponde alle aspettative dei Fogolârs. E risponde alle aspettative del Friuli e dei friulani. L'afflusso di amici, l'acceso dibattito, i contributi, la significativa presenza delle istituzioni civili e religiose, la risposta mediatica a queste due straordinarie giornate sono state la testimonianza più concreta che l'Ente Friuli nel Mondo ha imboccato il giusto cammino per affrontare il futuro. Un futuro nel quale la passione, l'identità, la storia, dovranno affrontare, con l'adeguata preparazione, delle sfide indifferibili.

Sfide che chiedono una consapevolezza tecnologica decisiva per rispondere in modo adeguato alle necessità del domani, anzi dell'oggi. Una tecnologia che ci aiuta a portare nel mondo le competenze, la professionalità, la determinazione che, da sempre, caratterizzano il lavoro dei friulani.

Le giornate di Meduno hanno dimostrato che andare per il mondo oggi non è sinonimo di condanna, ma una straordinaria amplificazione potenzialità: occupazionali, professionali, culturali e uma-

• *Segue a pag. 2*

SPECIALE MEDUNO 2008



Il tavolo dei relatori e degli ospiti della V Convention

FRIULI NEL MONDO

www.friulinelmondo.com

GIORGIO SANTUZ
Presidente

MARIO TOROS
Presidente emerito

PIER ANTONIO VARUTTI
Vice presidente Vicario

PIETRO FONTANINI
Presidente Provincia Udine
Vice presidente

ENRICO GHERGHETTA
Presidente Provincia Gorizia
Vice presidente

ALESSANDRO CIRIANI
Vice Presidente Provincia Pordenone
Vice presidente

Editore:
Ente Friuli nel Mondo
Via del Sale 9 - C.P. 242
Tel. 0432 504970 - Fax 0432 507774
info@friulinelmondo.com

Giunta Esecutiva:
Giorgio Santuz, Pier Antonio Varutti, Pietro Fontanini, Lionello D'Agostini, Antonio Devetag

Consiglio direttivo:
Romano Baita, Marinella Bisiach, Sandro Burlone, Mario Cattaruzzi, Oldino Cernoia, Renato Chivilò, Roberta De Martin, Alido Gerussi, Lucio Gregoretti, Maurizio Gualdi, Domenico Lenarduzzi, Feliciano Medeot, Paolo Musola, Lauro Nicodemo, Gastone Padovan, Luigino Papais, Massimo Persello, Alberto Picotti, Mauro Pinosa, Adeodato Ortez, Lucio Roncali, Lorenzo Ronzani, Franco Spizzo, Silvano Stefanutti, Raimondo Strassoldo, Bruno Tellia, Livio Tolloi, Raffaele Toniutti, Pietro Villotta, Attilio Vuga, Dario Zampa, Rita Zancan Del Gallo

Collegio Revisori dei conti:
Giovanni Pelizzo presidente, Massimo Meroi e Marco Pezzetta componenti effettivi, Paolo Marseu e Giuseppe Passoni componenti supplenti

Collegio dei probiviri:
Adriano Degano presidente, Oreste D'Agosto e Clelia Paschini

FABRIZIO CIGOLOT
Direttore

GIUSEPPE BERGAMINI
Direttore Responsabile

ALESSANDRO MONTELLO
Immaginaria Soc. Coop
Responsabile di redazione

ElleGì
Grafica e impaginanzione

Stampa
Lithostampa
Pasian di Prato (Ud)

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio Identità Linguistiche, Culturali e Corregionali all'estero
Provincia di Udine

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono

REGISTRAZIONE TRIB. DI UDINE
N. 116 DEL 10.06.1957

Dalla Prima

MEDUNO A TUTTI I FRIULANI: QUESTA È LA NOSTRA STRADA

ne. E i nuovi Fogolârs nati e che stanno nascendo nei luoghi più dinamici del pianeta lo stanno dimostrando: li vivificano giovani professionisti di altro profilo, capaci di segnare legami con i nuovi territorio che si riversano favorevolmente sulla Patrie.

Intendiamoci: stanno ripercorrendo le orme dei padri. Di quei padri che, padroni della tecnologia di allora, hanno dato il loro contributo decisivo alla crescita di nazioni che oggi sono grandi potenze industriali. Padri che, partiti con la valigia di cartone, oggi guardano con benevolenza e curiosità a questi loro figli, che continuano a perpetrare una tradizione fatta di poche parole. Partire, sfidare, costruire. Un tempo si costruivano palazzi, si rendevano fertili enormi piantagioni.

Oggi si realizzano autostrade informatiche, si edificano città cibernetiche attraverso le quali si sta concretizzando un nuovo sogno: un Friuli planetario, nel quale, grazie alla tecnologia, è possibile istantaneamente colloquiare con un partner in Australia, avere l'onore della "visita" di un ambasciatore italiano in Cina pur restando seduti al proprio posto, e dell'ambasciatore venezuelano a Roma con Caracas, stimolare il dialogo con dei ragazzi argentini o con dei loro coetanei canadesi.

È questo il nostro progetto attuale. È questa la strada per fare in modo che il Friuli conquisti uno spazio decisivo nella competizione sempre più agguerrita del mondo contemporaneo.

Meduno, con le sue due giornate, ha dimostrato che ciò è possibile. Ha messo in luce il favore delle istituzioni. Ma anche una importante dinamicità espressa dai fogolârs: a gran voce hanno chiesto spazio, hanno chiesto di fare, di essere presenti. Hanno chiesto all'Ente di divenire un interlocutore capace di rispondere, con un linguaggio adeguato, alle necessità di oggi e del prossimo futuro.

Dobbiamo fare uno sforzo, senza dubbio, per mantenere la corsa che abbiamo intrapreso. Ci vogliono resistenza, gambe, preparazione. Possiamo conquistarli lavorando fianco a fianco, alimentando il dialogo, il confronto. Mettendo in comunicazione le tante anime dei Fogolârs e dei singoli che, e Meduno l'ha ampiamente dimostrato, pretendono di parlare e di essere ascoltati. Sarà fondamentale fare in modo che l'esperienza dei padri si possa confrontare con l'entusiasmo dei figli. Che ciò che ha contribuito a sostenere il legame con il Friuli di chi è partito molti anni fa venga conosciuto da chi si accinge o è appena partito. Perché ne possa fare tesoro, valorizzando così le proprie radici, elemento indispensabile per affrontare l'età del cambiamento. Senza radici anche un grande albero è facile vittima della più tenue folata di vento. Senza rami e foglie, lo stesso albero, sembrerebbe solo un tronco avvizzito.

Pontebba 2007: un'esperienza riuscita, della quale tutti erano rimasti entusiasti. Poteva Meduno competere o addirittura sopravanzare quella kermesse? L'ha fatto, perché l'anno che è trascorso è servito a solidificare l'impegno e i successi dell'Ente Friuli nel Mondo.

La V Convention ha registrato una partecipazione eccezionale di Fogolârs e di ospiti. L'incontro annuale ha costretto gli organizzatori a stringere quanto più possibile tavoli e sedie per riuscire a dare ospitalità a tutti quelli che hanno chiesto di essere presenti.

Pontebba aveva affidato a Meduno delle linee programmatiche: valorizzare e tutelare le nostre radici, creare le condizioni per un dinamico collegamente con le nuove generazioni, affidare nuovi Fogolârs a giovani professionisti protagonisti della globalizzazione, modernizzare la comunicazione fra Ente e Fogolârs. Forse l'opera non sarà conclusa, ma i risultati si vedono, crescono, sono più che apprezzabili.

Il ruolo dell'emigrazione storica e l'aggancio con le nuove generazioni è stato efficacemente proposto dai tanti presidenti di Fogolârs presenti e dalle loro preziose testimonianze. Presenze vive e vitali, espressioni di un movimento diffuso in ogni continente che, superando tante difficoltà, si rinnova e rigenera continuamente.

Friuli nel mondo ha dimostrato di essere il principale soggetto internazionale presente nella nostra regione, in grado di intercettare le realtà della nuova emigrazione friulana, di saper dialogare e porsi in relazione con i professionisti che viaggiano "con la valigia elettronica". Di divenire partner per le istituzioni locali che, in campo economico, promuovono l'internazionalizzazione del sistema friuli.

La videoconferenza realizzata con la nostra sede di Pechino ha dato l'emblemantica testimonianza del nuovo capitolo che si è iniziato a scrivere: sugli schermi che hanno permesso il collegamento si scorgeva la presenza delle più autorevoli cariche della diplomazia italiana che ribadivano l'assoluta originalità, la portata e la valenza della nostra azione.

Il nostro impegno e orgoglio è quello di continuare questo lavoro, giorno per giorno, con l'aito di tutti coloro che vogliono stare vicini a noi con il loro prezioso consiglio e secondo la propria disponibilità. A tutti dico fin d'ora grazie. Come un grazie sentito e sincero voglio rivolgere al nome mio personale e dell'Ente, al sindaco Lino Calderan e a tutta la comunità di Meduno per la calorosa accoglienza e la disponibilità che ci hanno mostrato. Senza di loro non saremmo mai riusciti a realizzare questa nuova, importante esperienza del lungo cammino di "Friuli nel Mondo".

Antonio Zanardi Landi: i valori, la nostra forza



È Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Antonio Zanardi Landi, nato a Udine nel 1950, ricopre quindi una delle cariche più in vista del mondo diplomatico nazionale. Ma al suo Friuli resta sempre molto legato. Anche perché come ha dichiarato all'incontro di Meduno: «Presentare la carta d'identità di friulano, quando sei per il mondo, è qualcosa che ti rende la vita più facile. Conquisti immediatamente l'attenzione dell'interlocutore». Per il diplomatico, che dal 1979 percorre una carriera decisamente sempre più importante, l'essere friulani è un'ancora di salvezza in qualsiasi posto nel mondo. «Quando si arriva a Tehran, a Ottawa, a Belgrado – ha dichiarato Zanardi Landi - la prima cosa per trovare il bandolo della situazione è rivolgersi ad un friulano». Non a caso fra Zanardi Landi e Attilio Maseri, l'altro ospite d'onore della giornata, c'è un legame particolare: «Quando arrivai a Londra incontrai proprio il professor Attilio. Mi fu di grande aiuto. Fu per me il modo per orientarmi nella capitale britannica». Quando arrivò a Belgrado, ha testimoniato l'ambasciatore, furono tantissimi gli imprenditori con i quali ebbe degli scambi.

Ma le radici friulane sono, per Antonio Zanardi Landi, anche un grande patrimonio di chiarezza: «Per chi vive in continuo movimento, e ricordo – ha dichiarato l'ambasciatore – che negli ultimi trent'anni ho fatto 14 traslochi, tornare in Friuli è un modo per abbeverarmi di reale, per confrontarmi con persone che mi parlano con sincerità». Il complesso mondo della diplomazia, ha ricordato Zanardi Landi, se vissuto in modo troppo continuativo, rischia di trasportarti in una sorta di irrealtà professionale che ti relega lontano dall'effettivo mondo dei più: «La concretezza è il patrimonio più importante che mi sono portato dietro in tutti questi anni. Un patrimonio fondamentale per la mia vita e la mia professione» ha aggiunto il diplomatico.

Zanardi Landi si è poi soffermato su una serie di riflessioni sul Friuli che: «È cambiato con una velocità incredibile e insospettabile in questi anni». Cambiamenti che si sono manifestati in modo ancora più decisivo nel campo del lavoro: «Lavorare con gli imprenditori friulani dà una marcia in più: mi colpisce come gli imprenditori friulani siano riusciti a cambiare il passo, il ritmo». È per questo che, per il diplomatico, è necessario mantenere un legame forte con la parte più innovativa dell'imprenditoria italiana rappresentata proprio dai friulani.

Anche la situazione geopolitica del Friuli è stata oggetto di valutazione da parte dell'ambasciatore Zanardi Landi: «Prima dell'89 questa regione sembrava stretta in un angolo. Poi è cambiato tutto: il Friuli è diventato la rampa di lancio verso l'est». Una trasformazione prodigiosa, perché l'immagine del Friuli si è delineata in modo diverso, lasciando percepire tutta la sua innovatività e dinamicità al sistema italiano e ai partner stranieri. Un processo di espansione giunto alle "estreme conseguenze" con l'apertura dei nuovi Fogolârs in Cina: «In pratico il giro del mondo è ormai quasi fatto» ha concluso Antonio Zanardi Landi.

Nato a Udine nel 1950, laureato in Giurisprudenza a Padova, intraprende la carriera diplomatica nel maggio 1978. Nel gennaio 1979 è nominato Segretario di Legazione. Dopo una prima assegnazione al Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, frequenta l'Ecole Nationale d'Administration, a Parigi. Dal febbraio 1982 all'84 è assegnato a Ottawa con il grado di Primo Segretario. Dal novembre dello stesso anno, assume le funzioni di Console d'Italia a Teheran. Nel 1987 è Primo Segretario a Londra, dove nel maggio dell'anno successivo viene confermato Consigliere per la Stampa e l'Informazione. Rientra al Ministero nel 1989 presso il Gabinetto dell'On. Ministro. Dal luglio 1992 è Ministro Consigliere all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Successivamente, dal gennaio 1996 presta servizio presso l'Istituto Universitario Europeo con l'incarico di Segretario Generale. Dal marzo 2001 è al Gabinetto dell'On. Ministro, con l'incarico di curare i rapporti con il Parlamento, e successivamente nominato Capo dell'Unità di Coordinamento della Segreteria Generale. Nel 2004 è Ambasciatore d'Italia a Belgrado. Nel 2006 assume le funzioni di Vice Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri. Da ottobre 2007 è Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ed il Sovrano Militare Ordine di Malta.

Attilio Maseri, il passaporto dei friulani è l'affidabilità



Di Attilio Maseri, uno dei cardiochirurghi che il mondo ci invidia, colpisce immediatamente una cosa: la voglia di cambiare, l'inarrestabile desiderio di non sentirsi mai compiuto, arrivato. L'ha raccontato a Meduno, durante i lavori della V Convention dei Friulani nel Mondo con un paradigma: «Ogni tanto faccio una riflessione e mi chiedo: "Se tutto va bene, qui dove vivi, fra dieci anni quali saranno i migliori obiettivi che potrai raggiungere?"». Se questi obiettivi sono simili o inferiori a quelli conquistabili oggi, per Attilio Maseri significa che è ora di andare, di cercare nuove terre e nuovi obiettivi. Perché migliorare sempre è il suo scopo principale. Contribuire sempre a offrire nel modo migliore la sua professionalità, la sua disponibilità, è l'unico modo per concretizzare il suo credo interiore. «Guardando da lontano e da vicino tante realtà – ha dichiarato Maseri – tanti modi di pensare così differenti, sono arrivato alla conclusione che nella vita professionale ho avuto successi che da bambino non mi sarei nemmeno mai potuto immaginare». Risultati che sono stati sostenuti da un elemento fondamentale: «I valori che la mia famiglia, il Friuli, mi hanno affidato e che io ho cercato di custodire e alimentare lungo tutta la mia vita». C'è una cosa che unisce i friulani, secondo l'opinione del noto cardiochirugo: «Siamo capaci di condividere i nostri valori, li riconosciamo immediatamente nell'altro. Abbiamo la volontà di trasmetterli». Ecco perché, arrivando in qualsiasi posto nel mondo, la parola "friulano" è sinonimo di onestà, di chiarezza, di sincerità. Il cardiochirurgo ha voluto collegarsi anche all'intervento dell'ambasciatore Zanardi Landi, ricordando un'esperienza che più volte gli è stata confermata nelle tante città nelle quali ha avuto modo di vivere: «All'estero o in Italia, la percezione che si ha è che la gente sappia che quando trova un friulano quella persona è affidabile». Un marchio di qualità che è forse la più importante vetrina per l'esportazione del sistema Friuli nel mondo.

A questo punto Attilio Maseri ha aggiunto un altro pezzetto alla descrizione del suo pensiero: «Emigrante non è un peggiorativo, non è una brutta parola. È la descrizione di una volontà precisa di andare a cercare delle occasioni in un altro luogo». Quasi una filosofia di vita quindi: se in un posto non ci sono occasioni per costruire, per sviluppare, per contribuire alla crescita, è meglio organizzarsi e trovare luoghi che possano offrire queste opportunità. Ci vuole impegno è chiaro: «Ciò che serve – ha continuato Maseri – è la volontà di affrontare la vita cercando di guadagnarsela nel rispetto degli altri e nella conservazione della fiducia che gli altri ripongono nei nostri confronti».

In conclusione del suo interventi il cardiochiururgo ha avuto parole di elogio per il lavoro di Friuli nel Mondo ricordando il ruolo fondamentale degli esempi che si possono dare alle nuove generazioni: «Occorre creare modelli che i giovani possano prendere a esempio da copiare». Questa è la strada giusta per rivitalizzare i Fogolârs e per mantere alto il valore del Friuli nel Mondo.

Nato a Udine nel 1935, Attilio Maseri, si è laureato in Medicina e Chirurgia a Padova. Specializzato in Cardiologia e Medicina Nucleare a Pisa. Borsista dal 1965 al 1967 alla Columbia University di New York, nel 1967 è nominato responsabile del Centro di Ricerche Coronariche del C.N.R. dell'Università di Pisa. Nel 1979 è chiamato alla 'Sir John McMichael Chair of Cardiovascular Medicine' della 'Royal Postgraduate Medical School' dell'Università di Londra e alla direzione del 'Cardiovascular Research Unit' dell'Hammersmith Hospital. A Londra è stato cardiologo della Regina Elisabetta. Rientrato nel '91 in Italia, come Direttore dell'Istituto di Cardiologia al Policlinico Gemelli di Roma, è stato il cardiologo di Giovanni Paolo II. Dal 2001 è Ordinario di Cardiologia e Direttore del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano. È uno dei cinque europei invitati a far parte del consiglio direttivo del 'New England Journal of Medicine'. Membro di numerose organizzazioni, è autore di oltre 500 articoli pubblicati su riviste internazionali. Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia, è Presidente della 'Fondazione per il Tuo cuore' dell'Associazione nazionale dei Cardiologi Ospedalieri.

SPECIALE MEDUNO 2008

La lunga sequenza di interventi ha messo in luce la vivacità degli ospiti e dei relatori invitati alla V Convention

La cronaca di una giornata di lavoro

Il momento più importante nella videoconferenza da Pechino. L'ambasciatore Sessa: «Sono molto attento all'impegno dei friulani»



Il vicepresidente vicario Pier Antonio Varutti, moderatore della V Convention

"Identità, partecipazione e nuove relazioni: valore e risorsa dei Fogolârs": questo il titolo sotto il quale si sono svolti i lavori della V Convention dei friulani nel mondo. Un incontro, moderato dal vicepresidente vicario Pier Antonio Varutti e apertosi nella sala congressi della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno con i saluti di Giorgio Santuz, presidente di Ente Friuli nel Mondo, continuato con gli interventi di accoglienza di Lino Calderan, sindaco della cittadina pordenonese e di Silvano Antonini Canterin, presidente della Fondazione Crup e per molti anni primo cittadino di Meduno. Dopo un breve cenno di saluto da parte della Comunità Montana della Val D'Arzino, Val Cosa,Val Tramontina rappresentata da Michele Bernardon, la parola è andata a Ivano Cargnelli presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada.

I saluti di Lino Mian presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno hanno preceduto l'intervento di Maria Amalia D'Aronco prorettore dell'Università degli studi di Udine che, a nome del Magnifico Rettore Cristiana Compagno ha rivolto un appello ai presenti per la salvaguardia dell'ateneo udinese.

Carla Rossi ha portato i saluti dell'Argentina e di tutti i suoi fogolârs mentre Furio Honsell, sindaco di Udine, dopo aver salutato i presenti si è soffermato sul valore della lingua e dell'identità friulana. Sulla lingua e in particolare sul significato della parola emigrante è intervenuto Marco Casula del Fogolâr della Cina, mentre Mirco Paolo Ribis, del Fogolârs di Bratislava ha ribadito la necessità di una forte attenzione ai nuovi mercati. Lara D'Ambrosio, rappresentante della così detta emigrazione di ritorno ha raccontato la sua esperienza, lasciando la parola da Giovanni Pelizzo presidente del Collegio Revisori dei Conti di Friuli nel Mondo, prima che "la linea" passasse alla videoconferenza che ha collegato Meduno con Pechino. Nella capitale cinese, accanto ai rappresentanti del Fogolâr Furlan c'era Riccardo Sessa Ambasciatore d'Italia in Cina che ha salutato cordialmente i presenti ricordando la sua attenzione a tutto quello che "sa di friulano". In particolare l'ambasciatore Sessa ha salutato amichevolmente il presidente Santuz ricordando le passate esperienze comuni nelle istituzioni italiane.

La parola è quindi passata all'assessore all'organizzazione e personale della Regione Friuli Venezia Giulia, dopo del quale sono intervenuti Rita Zancan del Gallo del Fogolâr di Firenze, e Josè Zanella di Santa Maria del Brasile. Alle testimonianze dell'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Antonio Zanardi Landi e del cardiochiururgo Attilio Maseri, sono seguiti i saluti di Mario Toros, presidente emerito di Friuli nel Mondo, di Antonio Fregonese de la Clape Furlane e di Mario Mattiussi. Piera Rizzolati, del Cirf (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la lingua del Friuli), ha letto la testimonianza di una ragazza che ha recentemente studiato nella Patrie. Gli ultimi interventi sono stati dei rappresenentanti di alcuni Fogolârs: il presidente del Fogolâr di Basilea, Enzo Gandin di Caracas, Marcon di Bollate, Marcello Filippi di new York e Degano di Lione.



L'Ambasciatore d'Italia in Cina Riccardo Sessa ha ribadito la sua simpatia per il Friuli

In videoconferenza con Pechino



Un'immagine della videoconferenza da Pechino: al centro l'Ambasciatore Riccardo Sessa

Uno dei momenti di maggior significato della giornata di sabato è stata sicuramente la videoconferenza con il Fogolâr Furlan della Cina di Pechino. Sia per la dimostrazione del livello tecnologico ormai familiare alle relazioni tra friulani nel mondo, ma anche per la presenza, fortemente voluta, dell'ambasciatore d'Italia a Pechino Riccardo Sessa, che ha dichiarato di essere sempre molto attento a tutte le attività dei friulani.

Alla conferenza, annunciata quasi puntualmente da Marco Casula rappresentante a Meduno dei Fogolâr della Cina, hanno partecipato accanto all'ambasciatore Sessa, Davide Cucino presidente della Camera di Commercio italiana per la Cina, Clemente Contestabile capo della cancelleria dell'Ambasciata d'Italia a Pechino, e di Cristina Lambiase responsabile dell'Ente Nazionale per il turismo italiano a Pechino.

Accanto a loro alcuni amici del Fogolâr Furlan della Cina, fra i quali anche un amico triestino che si è dichiarato particolarmente felice di seguire tutte le attività del Fogolâr, e poi Stefano e Chiara Cantarutti con in braccio la piccola Alice. Testimone vivente, quest'ultima delle nuove generazioni di friulani planetari.

I momenti salienti della videoconferenza sono stati lo scambio di cordialità fra l'ambasciatore Riccardo Sessa e il presidente di Friuli nel Mondo Santuz. Il diplomatico, ricordando la sua vicinanza al Friuli e ai suoi figli, ha ricordato le numerose occasioni di collaborazione che in passato ha condiviso con il presidente Santuz, augurandosi di poter ancora percorrere dei pezzi di strada insieme. L'ambasciatore Sessa ha ricordato la vivacità della presenza friulana in Cina, ricordando come i friulani siano protagonisti di una felice stagione di scambi economici e commerciali Per quanto riguarda la cronologia occorre ricordare che il primo Fogolârs fondato in Asia è stato quello di Hong Kong, e che a questo è seguito il Fogolâr di Pechino al quale sono iscritti anche i tanti friulani residenti a Shangai.



Si ascoltano con attenzione le parole dell'Ambasciatore Sessa



Giornalisti al lavoro durante la V Convention

L'assessore regionale Elio De Anna

I Friulani sono una nazione planetaria

I primi ambasciatori della nostra terra sono proprio i nostri corregionali che vivono all'estero. Parole di riconoscenza giunte da Elio De Anna, assessore regionale all'organizzazione, personale e sistemi informativi, intervenuto a Meduno per ribadire l'impegno ad essere presente da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. «La capacità di fare lobbing di questa regione – ha aggiunto De Anna - è sottolineata dalla presenza in questi giorni in Friuli di Sun Yunxi, ambasciatore cinese in Italia: il grande paese asiatico è molto sensibile all'impegno friulano in quelle terre».

Oggi occorre guardare al futuro ha ricordato l'assessore regionale, contestualizzando e affrontando il tema della globalizzazione con i giusti strumenti. «Per questo – ha continuato De Anna - non credo si possa più utilizzare la parola "emigrante": ci sono professionisti che oggi viaggiano con una valigia ipertecnologica che esportano il know how del nuovo sapere». Quella dei friulani all'estero viene percepita sempre di più, secondo il rappresentante della Regione, come una missione economica. «Oggi come un tempo – ha aggiunto l'assessore regionale - i nostri imprenditori, le nostre forze migliori sono inquiete: perché sono alla ricerca di nuovi sbocchi, di nuovi mercati, di nuove opportunità. E lo fanno da innovatori, perché sono capaci, come lo sono stati i nostri padri, di trovare soluzioni innovative ai problemi della contemporaneità».

Una sottolineatura importante da parte di Elio De Anna è stata fatta al ruolo dei Fogolârs: per l'assessore sono sinonimo di famiglia, e nella famiglia è sempre di più decisivo il ruolo della donna. «Sarà fondamentale allora – ha continuato l'assessore – affidare sempre più rilievo al ruolo svolto dalle donne nei Fogolârs, perché questa sarà la strada più opportuna per rivitalizzarli, per dargli nuova energia». Dopo aver ribadito l'importanza della cultura, quando questa è soprattutto cultura del lavoro, Elio De Anna ha concluso il suo intervento asserendo che «I friulani nel mondo sono una grande nazione e questo ci dà la possibilità di pensare a dei progetti di carattere planetario».



Il presidente della Fondazione Crup Silvano Antonini Canterin

La nostalgia per la friulanità muove gli animi



Medunese e già sindaco di Meduno per tanti anni, come assessore regionale seppe mantenere un legame forte e rispettoso con la sua terra: la pedemontana e tutta la provincia di Pordenone. È per questo che per Silvano Antonini Canterin, oggi presidente della Fondazione Crup, la Convention dei friuliani nel mondo ha rappresentato un momento decisamente particolare. Non solo perché era la seconda volta che la "sua" cittadina ospitava gli emigranti (la prima volta fu nel 1996). Ma perché questo incontro è stato anche un omaggio alla sua carriera, all'instancabile lavoro svolto in tutti questi anni al servizio delle istituzioni. «C'è un punto sul quale mi voglio soffermare – ha esordito Antonini Canterin – e cioè che questa nostalgia che ci arriva così distinta dai nostri emigrati ha un oggetto preciso: è nostalgia di friulanità. Un sentimento, duole dirlo, ma che forse noi ci siamo dimenticati». Il presidente della Fondazione Crup ha ricordato come solo 12 anni prima, quando si tenna il primo incontro medunese dei friulani nel mondo, questi sentimenti non erano sentiti, anzi, forse neppure c'era chiarezza nei loro confronti. «Oggi sembra quasi – ha continuato Silvano Antonini Canterin – che si reinventi la friulanità». E questo perché è cambiata la sensibilità delle persone: «L'epoca della globalizzazione – così ha dichiarato il presidente della Fondazione Crup - ha portato con se una grande consapevolezza: se perdiamo la nostra identità rischiamo di perdere noi stessi». È per questo che la friulanità torna ad essere un sentimento forte e torna a chiedere a gran voce di essere difesa, sostenuta, rilanciata. Se allora la parola d'ordine che arriva da Ente Friuli nel Mondo è quella dell'unità dei friulani l'appello che Silvano Antonini Canterin ha rivolto a tutti è proprio quello di proporre il Friuli e i friulani in modo unitario. «Cerchiamo un unico modello attraverso il quale realizzare i nostri progetti – ha suggerito Antonini Canterin -. Questo è ciò che mi sento di augurare in questa sede».

Il sindaco di Udine Furio Honsell

I friulani patrimonio di tutte le nazioni

«Bundì a ducj, o soi content di iessi achì par partâ il salût da l'aministrazion e da la citât di Udin». Sono state queste le parole che Furio Honsell, primo cittadino del capoluogo friulano ha usato per salutare i convenuti alla 5° Convention di Friuli nel Mondo. Un'occasione, quella del saluto in marilenghe, di cui si è servito Honsell per ricordare la centralità della lingua in qualsiasi processo di identità di un popolo. «Quello che vi rivolgo oggi – ha continuato Honsell – è un invito a preservare la lingua friulana. Ad utilizzarla come elemento di raccordo che, in un un Europa plurilinguistica, non può che essere un motivo di specificità che spinge questo territorio all'unione». Il sindaco di Udine ha ribadito la volontà della sua città di mettersi a disposizione per la valorizzazione della rete dei Fogolârs e dei friulani nel mondo. «Non credo sia più una questione di patria – ha suggerito Honsell – perché la nostra patria è oggi il pianeta. Per questo il nostro patrimonio di relazioni è così grande: un patrimonio che il Comune di Udine è interessato e determinato a costruire, sostenere e far evolvere».



Il sindaco e già rettore dell'Università del Friuli, come proprio lui ama chiamarla, ha ricordato l'esempio del proficuo scambio di relazioni in corso con l'Università di Santa Maria che si sono poi estesi alla municipalità della cittadina brasiliana. «Abbiamo applicato alcune loro idee sulla gestione del bilancio partecipativo – ha ricordato Honsell – e credo che in futuro ci saranno tante altre occasioni per ampliare queste colalborazioni e questi scambi». Il modello di riferimento è ovviamente quello della rete: «Non solo tramite internet: la rete ci mette in comunicazione tutti, è un amplificatore di connessioni che dobbiamo continuamente alimentare. È straordinario vedere quello che Friuli nel Mondo ha fatto in tutti questi anni. Straordinario al punto che possiamo affermare che i friulani siano uno dei patrimoni del pianeta».

SPECIALE MEDUNO 2008

Il sindaco di Meduno Lino Calderan

La nostra emigrazione resta un modello



La mattina di sabato 2 agosto ha visto l'apertura dei lavori della V Convention dei Friulani nel Mondo, alla quale quest'anno era stata dato un titolo particolare: "Identità, partecipazione e nuove relazioni: valore e risorsa dei Fogolârs". Questo per sottolineare la centralità assoluta degli oltre 200 sodalizi distribuiti in quasi ogni angolo del pianeta. Fogolârs che trovano la loro forza in un legame particolare, quello con la terra d'origine dei loro fondatori. L'intervento di saluto di Lino Calderan, sindaco di Meduno, il quale rivolgendosi agli emigranti ha dichiarato che: «In questa terra vogliamo mantenere vivo nei nostri cuori il vostro ricordo. Perché ci sono radici e valori che non abbiamo dimenticato e che ancora oggi rappresentano un punto di riferimento». Ed è proprio grazie all'appuntamento con la Convention di Friuli nel Mondo che questi valori, queste radici possono essere mantenute vive e presenti, attive e prolifiche per chi è restato e per chi ha costruito nuove realtà in altre città e Paesi del mondo.
È un onore per Meduno ospitare il mondo dell'emigrazione – ha continuato Calderan – un modo che si lega alla storia personale e sociale di ognuno di noi». Per il sindaco di Meduno le giornate che l'Ente Friuli nel Mondo ha deciso di affidare all'ospitalità medunese hanno la proprietà di rafforzare i rapporti di stima e di collaborazione con l'emigrazione. «Perché l'emigrazione di ieri – ha dichiarato il sindaco Calderan – con i suoi valori, i suoi percorsi, la sua storia, è un modello per affrontare le difficoltà e le evoluzioni che i fenomeni immigrativi attuali ci stanno proponendo».

Ivano Cargnello della Federazione del Canada

Siamo partner internazionali

Il primo rappresentante dei Fogolârs a intervenire sabato 2 agosto a Meduno è stato Ivano Cargnello, presidente della Federazione dei Fogolârs del Canada. Dopo aver illustrato le caratteristiche della grande nazione nord americana e quelle della federazione che raccoglie 16 Fogolârs, ha puntualizzato alcuni passaggi. «Il ruolo della federazione – ha dichiarato Cargnello – è spingere alla riflessione sulla friulanità, agendo come coordinatrice delle varie iniziative». Quella canadese è una storia di simbiosi dei friulani con la loro nuova nazione, alla quale hanno dato un grande contributo a livello economico e infrastrutturale. «Ciò che è importante oggi – ha continuato Cargnello – è che si sia capaci di evolvere, di aggiornarsi per affrontare la realtà contemporanea. Chi si lamenta del disinteresse dei giovani verso l'attività dei Fogolârs forse non si rende conto del fatto che questi sono stati realizzati per le esigenze di molti anni fa». Una lontananza, quella dei giovani, che coinvolge tutte le associazioni di migranti del Canada e non solo, ha ricordato il presidente della Federazione dei Fogolârs. Allora ciò che conta e fare dei passi avanti, mutare il proprio punto di vista, rimettere in moto il pensiero: «Per prima cosa credo sia il caso di smetterla di usare la parola "diaspora" per i friulani nel mondo – ha sostenuto Cargnello – perché sono i popoli sradicati che cercano di tornare ai loro paesi». Al contrario i friulani che vivono in Canada stanno bene nel loro nuovo paese, non cercano una nuova o una vecchia patria. Occorre allora rivedere i modelli di relazione tra Friuli e friulani nel mondo: «Vogliamo essere considerati dei partner di livello paritario – ha concluso Cargnello -, vogliamo essere al centro di un flusso di idee che arrivino ugualmente dall'una e dall'altra parte». Una prassi che Ente Friuli nel Mondo ha adottato e sta portando avanti e che a Meduno ha trovato una sua notevole espressione.





Ancora interventi nella mattinata di sabato

Fra gli altri interventi che si sono succeduti durante la mattinata di lavori di sabato occorre ricodare quello di Mario Toros, presidente emerito di Friuli nel Mondo, per il quale «Saremmo dei pazzi se non utilizzassimo tutte le risorse della modernità. Ma non possiamo dimenticare che occorre tenere in vita il collegamento fra giovani e anziani». Dopo i saluti di Antonio Fregonese de la Clape Furlane, mentre Mario Mattiussi ha rivolto ai presenti un fortissimo appello al sostegno dell'Università del Friuli. Il presidente del Fogolâr di Basilea ha annunciato i prossimi festeggiamenti per il 50 anniversario di fondazione del sodalizio svizzero mentre Enzo Gandin ha ricodato che il 13 dicembre a Caracas si festeggerà il 30 di fondazione. Marcon, del Fogolâr di Bollate ha proposto una Federazione di Fogolâr simile a quella del Canada mentre Marcello Filippi ha ricordato che, nel 2009, New Yoor festeggerà il 90esimo di fondazione. Anche Lione, rappresentato da Degano, ha ricordato i suoi trent'anni di fondazione, mentre fra gli ultimi saluti si registra quello di Adriano Degano del Fogolâr Furlan di Roma.



I rappresentanti dei sodalizi friulani nel mondo hanno espresso una posizione decisa

I Fogolârs sono moltiplicatori di risorse



Marco Casula impegnato in Cina e prossimamente in India



Mirco Paolo Ribis da Bratislava Repubblica Slovacca



Lara D'Ambrosio, un esempio di emigrazione di ritorno



Rita Zancan Del Gallo presidente del Fogolâr furlan di Firenze



Josè Zanella del Fogolâr di Santa Maria in Brasile



Carla Rossi da Esquel Argentina



Ivano Cargnello, Presidente Federazione dei Fogolârs del Canada

Da Meduno sono arrivate alcune indicazioni determinanti per il futuro. Spie della straordinaria vivacità e freschezza di contenuti che i Fogolârs sono in grado di offrire. Abbiamo ricordato le indicazioni di Ivano Cargnello sulla diaspora: «Sono i popoli sradicati che fanno parte di una diaspora. Noi ci troviamo bene dove siamo. Siamo canadesi e friulani allo stesso tempo». Già qui c'è l'introduzione di un elemento nuovo, positivo, solido: è finito il tempo del ricordo malinconico della Patrie, dell'immagine triste dell'emigrante. È stata fondata una nuova identità, e si tratta di un'identità solare, propositiva: quella che vuole costruire un mondo nuovo, fondato sulla relazione, lo scambio, la crescita consapevole. Per questo l'interrogazione di Marco Casula, del Fogolâr della Cina sul significato della parola "emigrante" è stata pienamente calzante. «Noi oggi esportiamo professionalità tecnologica e compentenze innovative» ha ricordato Casula. Ovvero quei contenuti, anche se aggiornati nella tecnica, che sono serviti ai nostri padri per contribuire alla costruzione di grandi nazioni. «Lo facciamo mettendo a disposizione delle aziende – ha concluso Casula – uno strumento capace di promuovere il Friuli nel mondo». Ed è questo l'orizzonte che si è ormai stabilizzato negli obiettivi dei nuovi friulani planetari: il mondo, i nuovi mercati. Ricordando che anche i "vecchi" mercati possono essere riconquistati con una mentalità nuova. Mirco Paolo Ribis, del Fogolâr di Bratislava l'ha ricordato: «Non possiamo che dare attenzione ai nuovi mercati» ha succerito «Proponendo un'impostazione economica per cogliere le opportunità che il pianeta intero ci sta offrendo».

Le testimonianze personali di Lara D'Ambrosio e di Carla Rossi che ha ricordato la funzione di raccordo e collegamento dei Fogolârs in Argentina, è stata Rita Zancan Del Gallo, presidente del Fogolâr di Firenze a ribadire l'importanza dei sodalizi che distribuiti lungo lo stivale. «Ci siamo arricchiti assorbendo la cultura dei luoghi dove viviamo – ha detto Zancan Del Gallo – mettendola in relazione con la nostra tradizione in modo dinamico». Non importa dove si è, ma cosa si fa e come si è, sembra che abbia suggerito il coordinatore dei Fogolârs d'Italia. «Oggi non serve che un fogolâr abbia una sede – ha dichiarato Rita Zancan Del Gallo – perché è sufficiente che si apra un sito internet e quella diventa la sede, il luogo di discussione, di presenza, di dibattito, di relazione. Ed è un modo per mettersi in relazione non solo con il territorio sul quale si vive ma con il mondo intero». Importante la definizione dei Fogolârs che ha dato il presidente di Firenze: «I Fogolârs sono moltiplicatori di risorse. È per questo che ci candidiamo per dialogare con voi e affrontare insieme il passaggio generazionale».

Giovani, scambi, tecnologie, ma anche identità, passato, storia sono stati al centro dell'intervento di Josè Zanella che ha ricordato le difficoltà delle origini, oggi controbilanciate da un importante futuro in crescita che si concentra soprattutto sulle relazioni di scambio fra università e centri di ricerca.



SPECIALE MEDUNO 2008

Significativi i contribuiti venuti da ospiti e rappresentanti dei Fogolârs

Un'altra panoramica degli interventi alla V Convention

C'è stata quasi una gara a intervenire durante gli spazi lasciati agli ospiti e al pubblico presente alla V Convention dei Friulani nel Mondo. Un modo per testimoniare la validità dell'iniziativa e la vivacità intellettuale e culturale che contraddistingue i friulani nel mondo e in patria.

Abbiamo fatto una selezione degli interventi più significativi, fra autorità, rappresentanti di fogolârs, imprenditori, operatori economici e culturali. Incominciando dall'alto ecco Maria Amalia D'Aronco, prorettore dell'Università degli Studi di Udine arrivata a Meduno a portare i saluti del Rettore Cristiana Compagno trattenuta in sede da improvvisi impegni. Accanto a lei Marco Marcon del fogolâr di Bollate mentre ribadisce l'importanza della collaborazione fra Ente Friuli e i soldalizi sparsi per il mondo. Sempre nella prima riga la foto di Piera Rizzolatti, docente di Lingua e Letteratura friulana presso l'ateneo udinese. Ma anche instancabile animatrice del Cirf, Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la lingua friulana.

La prima foto della seconda riga ritrae Marco Macorigh, esempio di imprenditore con la valigia elettronica: ufficio a Londra e attività internazionali, fra le quali anche una web tv. Accanto a lui il presidente del fogolâr di Basilea Argo Lucco mentre ricorda ai presenti i prossimi festeggiamenti del 50° di fondazione del suo sodalizio. A fianco Marcello Filippi rivolge i saluti del fogolâr di New York di cui è presidente invitando i presenti a festeggiare insieme, negli Stati Uniti l'anno prossimo, il suo 90° di fondazione.

Nella terza riga, sorridente mentre scherza con l'assessore De Anna, ecco Enzo Gandin prima del suo intervento a commento di quanto uscito durante la V Convention dei friulani nel mondo. Accanto a lui Mario Menossi rivolge al pubblico un appassionato appello a sostegno dell'Università di Udine affinchè tutti i friulani si adoperino per sostenere questo loro grande patrimonio culturale e scientifico. In fondo Luigi Degano commenta i lavori della Convention.

Nell'ultima riga nella prima foto Claudio Mizzau dall'Argentina a Meduno per ricordare le attività dei fogolârs del grande paese sudamericano. Accanto a lui Lino Mian presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno mentre rivolge i suoi saluti al pubblico.

L'ultima foto ritrae l'intervento di Michele Bernardon della Comunità Montana mentre saluta i presenti nella sala riunioni della BCC di Meduno.


Maria Amalia D'Aronco, prorettore Università di Udine


Marco Marcon presidente Fogolâr di Bollate


Piera Rizzolatti, responsabile del CIRF di Udine


Marco Macorigh, Tradinvest - Londra


Argo Lucco, Presidente Fogolâr di Basilea, Svizzera


Marcello Filippi, presidente Famèe Furlane New York


Enzo Gandin, Fogolar Furlan di Caracas


Mario Menossi, fogolar di Ginevra


Luigi Degano, Fogolar di Lione


Claudio Mizzau presidente Asociacion Friulana Cordobesa


Lino Mian presidente BCC di San Giorgio e Meduno


Michele Bernardon della Comunità Montana

Il sole splendente di agosto ha accompagnato le cerimonie e i momenti conviviali dell'Incontro Annuale dei friulani nel mondo

UNA GIORNATA DI FESTA E RIFLESSIONE SUL FRIULI E IL SUO FUTURO



Erano in tanti sotto al campanile di Santa Maria Maggiore per ascoltare i saluti delle autorità

L'atmosfera di festa si percepiva da lontano, ma da lontano davvero: le ordinate file di auto che si dirigevano verso la pedemontana già facevano presagire, fin dal primo mattino, che a Meduno sarebbe stata un festa, ma una festa vera. E così è stato: con tanti friulani che, dalla Patrie e dal mondo si sono dati appuntamento nella cittadina della pedemontana pordenonese per celebrare insieme l'appuntamento dell'incontro annuale. Un ritrovo atteso, voluto sentito.



La madrina: Rafaela Zanella, miss Brasile 2006

Le celebrazioni ufficiali hanno preso avvio, dopo il saluto della banda di Meduno, con la deposizione di una corona ai caduti sulla stele che ricorda tutti i nostri morti nelle tremende guerre del Novecento. Ma quella corona, oltre a loro, è stata deposta come omaggio a tutti coloro che hanno dato la vita per la loro terra: anche le migliaia e migliaia di emigranti che, in tutto il mondo, sul lavoro o in altro luogo, si sono sacrificati per le generazioni future. Dopo la deposizione, con tanta gente che continuava ad arrivare, si è iniziato a formare il corteo con alla testa le autorità convenute: tantissimi sindaci del pordenonese, dell'udinese, tanti rappresentati delle istituzioni civili e militari a tutti i livelli. Segno questo che l'Ente Friuli nel Mondo è in grado di mobilitare la politica, la società civile e il popolo perché portatore di valori sani e condivisi. A corteo avviato c'era ancora tanta gente che stava arrivando e che cercava di mettersi in fila per seguire la lunga colonna di gente che attraversava festosa Meduno. Bandiere con l'aquila friulana, bandiere di Friuli nel Mondo, tricolore italiano erano, accanto a tanti balconi fioriti, la scenografia attraverso la quale si è snodato il corteo, aperto da un'emozionante sfilata di gonfaloni municipali.



Il Vescovo Ovidio Poletto durante la celebrazione eucaristica

Il corteo si è diretto alla parrocchiale di Meduno dove il vescovo di Pordenone-Concordia mons. Ovidio Poletto celebrando l'eucaristica ha ricordato e commentato le parole evangeliche che celebrano l'accoglienza, l'attenzione verso l'altro. La Chiesa di Santa Maria Maggiore non è riuscita a contenere i tantissimi fedeli che volevano assistere alla celebrazione liturgica. Per fortuna che all'esterno della chiesa erano stati posti degli altoparlanti dai quali si poteva seguire l'omelia del vescovo Poletto.

Uno dei momenti più seguiti e partecipati sono stati i saluti delle autorità convenute: per primo il presidente della Regione Renzo Tondo accanto a Giorgio Santuz presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. E poi il sindaco di Meduno Lino Canderan, il vicepresidente vicario dell'ente PierAntonio Varutti, il presidente della Fondazione Crup Silvano Antonini Canterin, gli onorevoli Ferruccio Saro, Flavio Pertoldi e Isidoro Gottardo, l'assessore regionale Claudio Violino, il consigliere Franco Dal Mas. E poi Marcus Maurmair assessore alla provincia di Pordenone, Fabio Marchetti vicepresidente della provincia di Udine ed Enrico Gherghetta presidente della Provincia di Gorizia e il vescovo di Concordia-Pordenone mons. Ovidio Poletto.

Alla fine degli interventi di saluto delle autorità, presentate e introdotte dalla madrina della manifestazione Rafaela Zanella, già miss Brazil 2006, c'è stato il pranzo sociale: oltre 1.200 persone che si sono accomodate sotto la grande tensostruttura montata sulla piazza principale di Meduno per un grande raduno amichevole e conviviale. A rallegrarle, oltre a un menù classicamente e deliziosamente friulano, le "matetâts" di Claudio Moretti e dei suoi scatenati ospiti musicali.

SPECIALE MEDUNO 2008

Il saluto del presidente Santuz di domenica mattina

Tenere unito il vasto mondo dei friulani



Solo una piccola selezione della folta rappresentanza di sindaci presenti a Meduno

«Il nostro compito è tenere unito il vasto mondo dei friulani: dai più anziani alle nuove generazioni, fino ai nuovi emigrati. Un compito che cerchiamo di svolgere al meglio delle nostre possibilità, chiedendo assistenza alla Regione, soprattutto per quanto riguarda il sostegno negli scambi con i Fogolârs di tutto il mondo». Giorgio Santuz, emozionato e soddisfatto per la grande partecipazione di pubblico all'Incontro annuale dei friulani nel mondo, ha aperto così gli interventi delle autorità di domenica mattina, dopo la celebrazione eucaristica. «Oggi – ha continuato Santuz - l'Ente Friuli nel Mondo e la maggior parte dei suoi Fogolârs sono retti da persone che rientrano nella fascia media d'età». Il progetto del presidente Santuz e dell'Ente è quello di abbassare questa media, aprendo sempre di più le porte a una nuova progettualità e inventiva. «Viviamo un mondo molto complicato – ha ricordato il presidente dell'Ente – e i giovani possono aiutarci a comprenderlo e affrontarlo meglio».

Concludendo il suo intervento il presidente Giorgio Santuz ha avuto parole di attenzione per «Tutti quei friulani che vivono in isole di difficoltà in tanti paesi del mondo. Corregionali, friulani come noi che vivono una difficoltà estrema per i quali dobbiamo pensare ad azioni pronte e mirate».

Parole di speranza per il futuro da parte del sindaco Calderan

Accogliere chi oggi è come noi in passato



L'instancabile sindaco di Meduno Lino Calderan

Domenica mattina il sindaco di Meduno Lino Calderan ha trovare parole che hanno coinvolto e fatto riflettere i tanti convenuti sul piazzale della parrocchiale. «Quello dell'emigrazione – ha dichiarato Calderan – è un mondo che non ha mai dimenticato i grandi valori della vita, un mondo che non ha mai dimenticato le proprie radici». Ricollegandosi alle parole pronunciate da mons. Ovidio Poletto durante la sua omelia, Calderan ha ricordato come «Il mondo friulano ha messo radici in terra straniera comporandosi con molta umiltà, e ricevendo in cambio la solidarietà internazionale».

Oggi l'emigrazione si è evoluta, abbandonando la valigia di cartone per dotarsi della valigia informatica di una mobilità internazionale sempre più tesa ad esportare soluzioni tecnologiche innovative. «Stiamo vivendo un'epoca di progresso straordinario – ha affermato Calderan - che ci permette di guardare al futuro con tanta speranza, anche se forse con non tanto ottimismo». Gli stessi fenomeni immigratori ai quali stiamo assistendo hanno spesso il volto della disperazione, ha dichiarato il sindaco di Meduno: «È per questo che, con queste persone – ha sostenuto Calderan – dovremmo comportarci come le genti delle Americhe che hanno accolto voi emigranti. Siete stati umili, generosi, onesti. Vorremmo che le nostre braccia aperte accogliessero queste persone con la stessa umiltà o rispetto».



Il presidente della provincia di Gorizia Enrico Gherghetta



Il vicepresidente della provincia di Udine Fabio Marchetti

Tondo: «I nostri emigranti sono i primi ambasciatori del Friuli»

Rafforzare la collaborazione con le nostre comunità all'estero

L'intervento più atteso della mattinata di domenica è stato sicuramente quello del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo. «Questo di Meduno – ha esordito il presidente - è un appuntamento di grande significato: perché riporta alle radici della nostra gente, perché per voi è un ritorno nella terra del vostri avi. Noi tutti, la Regione in primo luogo, siamo orgogliosi del vostro lavoro, del senso di appartenenza che rappresentate, del vostro modo di essere che vi ha fatto conoscere e apprezzare ovunque nel mondo. Né possiamo dimenticare l'aiuto morale e materiale che in occasione del terremoto è giunto da voi e tramite voi da tanti Paesi e da tante popolazioni che avevano imparato a conoscere il Friuli grazie a voi». Sono queste le parole che il presidente Tondo ha scelto per rivolgersi ai tanti corregionali all'estero che aspettavano un forte segno di riconoscimento da parte delle istituzioni

Tondo ha insistito sul fatto che i nostri emigranti rappresentano: «Per il Friuli Venezia Giulia un valore aggiunto, sul quale possiamo contare per una sempre più marcata internazionalizzazione della nostra economia in un mondo che è sempre più difficile perché sempre più globalizzato. La stima che i friulani si sono conquistati all'estero grazie al loro impegno e al loro comportamento, vorremmo fosse di esempio per i tanti immigrati regolari che oggi noi accogliamo nelle nostre comunità».

L'impegno che la Regione si è assunta è quello di operare perché i rapporti e la collaborazione con le nostre comunità all'estero siano sempre più stretti e proficui, perché, come ha dichiarato Tondo «I nostri corregionali diventino i primi ambasciatori del Friuli Venezia Giulia. Tutto ciò senza dimenticare quei corregionali che specie nei Paesi senza democrazia hanno più bisogno di aiuto e di assistenza».

Il presidente Tondo ha annunciato anche una importante novità: «Nel 2009 la Regione avrà dal Ministero degli Esteri il compito di organizzare il Forum Internazionale degli italiani nel mondo e in quella occasione vorremmo contare sul vostro aiuto e la vostra collaborazione per la migliore riuscita del Forum stesso».



Il presidente della Regione Renzo Tondo

Impressionante presenza di autorità domenica mattina

Tutti a testimoniare il valore del lavoro di Friuli nel Mondo

Davvero impressionante il semicerchio di autorità schierato davanti all'immensa bandiera prestata dall'Udinese Club per fare da sfondo alle celebrazioni della domenica medunese. Accanto al presidente di Friuli nel Mondo Giorgio Santuz e al suo vicepresidente vicario Pier Antonio Varutti tante cariche istituzionali. Dal presidente della giunta Regionale Renzo Tondo, all'assessore regionale Claudio Violino, al consigliere Franco Dal Mas, ai rappresentanti delle province di Udine Fabio Marchetti, di Pordenone Marcus Marumair, di Gorizia Enrico Gherghetta. Ai parlamentari Ferruccio Saro, Flavio Pertoldi e Isidoro Gottardo, al vescovo di Concordia-Pordenone mons. Ovidio Poletto. E tantissimi i sindaci da tutto il Friuli. Accanto a loro la madrina della manifestazione Rafaela Zanella, già miss Brasile 2006, che ha gestito con grande professionalità la lista di interventi istituzionali. A prendere la parola sono stati il presidente della Fondazione Crup Silvano Antonini Canterin, che ha sottolineato il clima maturato in questi ultimi anni nei confronti della friulanità: «In questi ultimi sedici anni – ha dichiarato l'ex sindaco di Meduno e assessore regionale – il tempo è cambiato, c'è molta più attenzione nei confronti di questi temi». Responsabilità della globalizzazione per affrontare la quale è indispensabile un'identità forte. Sentimento che ha permesso ai friulani di vincere le avversità in qualsiasi angolo del pianeta. Dopo il presidente della Fondazione Crup è stato il vicepresidente della provincia di Udine Fabio Marchetti che ha portato i suoi saluti, seguito dall'assessore alla pianificazione territoriale della provincia di Pordenone Markus Maurmair. «Siete gli ambasciatori del nostro migliore modo di essere – ha dichiarato l'assessore pordenonese -. Abbiamo una costante testimonianza del vostro impegno, della vostra laboriosità». Prima di lasciare la parola al presidente Tondo, è intervenuto il presidente della provincia di Gorizia Enrico Gherghetta che ha sottolineato la vicinanza delle istituzioni ai corregionali all'estero.



Il delegato della provincia di Pordenone Marcus Marumair



I parlamentari Flavio Pertodi, Ferruccio Saro, Isidoro Gottardo. Dietro di loro l'assessore medunese Sonia Faion

FRIULI NEL MONDO
Agosto 2008

SPECIALE MEDUNO 2008

Allegria, *bon gustâ*, musica e ottima compagnia: gli ingredienti del successo dei momenti conviviali dell'Incontro Annuale

Sintesi fotografica di una gioiosa giornata di festa

Friuli nel Mondo e tutti i friulani si sentono in dovere di ringraziare la popolazione di Meduno per la squisita ospitalità, per la cordialità, la collaborazione, l'affabilità e il sorriso con cui hanno accolto la V Convention e l'Incontro annuale dei Friulani nel Mondo.

GRAZIE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO: GRAZIE MEDUNO!











CHI È PIÙ IN GAMBA DI LUI??

Sulla scena si scatena come un vero animale da palcoscenico, interagisce col pubblico, scatena la risata, coinvolge tutti nell'allegria.

CLAUDIO MORETTI:

se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.



UN RINGRAZIAMENTO

va rivolto anche ai bravissimi camerieri, ai cuochi e a tutto lo staff de I Gelsi: hanno gestito il pranzo conviviale con una professionalità davvero impareggiabile. E che squisitezze ci hanno portato in tavola!





















MUSICA, DANZE, CANTI E ALLEGRIA!

Non è questa la formula delle feste friulane. In barba a tutti quelli che dicono dei friulani che sono freddi e musoni: ecco la dimostrazione che invece sanno essere allegri spensierati e capaci di fare non una festa ma una grandissima festa.











SONO ARRIVATI DA 14 NAZIONI DIVERSE

Sono arrivati da 14 nazioni diverse i tantissimi friulani che si sono dati appuntamento all'Incontro Annuale di Meduno. In molti dall'Italia, ma forse ancora di più quelli che hanno affrontato un lungo viaggio per essere presenti. A Meduno il 3 agosto erano presenti friulani arrivati dalla Francia, dall'Argentina, Inghilterra, Brasile, Slovacchia, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Germania, Galles, Stati Uniti, Venezuela, Canada, e naturalmente Italia. I più lontani sono arrivati da Nuova Zelanda e Cina. A tutti loro va il saluto di Friuli del Mondo e di tutti i friulani.
Anche dal Friuli e dall'Italia sono arrivati tanti amici a festeggiare insieme l'Incontro Annuale dei Friulani nel Mondo. Citiamoli in ordine sparso, sperando di ricordarli tutti!
Budoia, Gemona, San Vito al Tagliamento, Milano, Pasian di Prato, Bologna, Bolzano, Trento, Genova, Monfalcone, Roma, Latina, Lucinico, Vivaro, Ragogna, Firenze, Pordenone, Aosta, Spilimbergo, Como, Sequals, Modena, Verona, Cisterna, Tricesimo, San Daniele del Friuli, Majano, Trieste, Vivaro, Rovigo, Casarsa della Delizia, Brescia. Assieme a loro tanti medunesi che hanno accolto a braccia aperte i friulani ospitandoli fra le vie e la piazza del loro accogliente Meduno.





















SPECIALE MEDUNO 2008

MessaggeroVeneto

MessaggeroVeneto — GIORNALE DEL FRIULI — arteni — DOMENICA 3 AGOSTO 2008

IL PROGETTO DELLA GIUNTA — La Cdl: entro l'anno il nuovo welfare del Fvg

LA NOMINA DI BONDI — Archeologia, Fozzati soprintendente

IL GP D'UNGHERIA — Le due McLaren in pole Massa 3°, Raikkonen 6°

...autostrade fin dalle prime ore di ieri. Le "partenze intelligenti" hanno evitato la paralisi

...canza a passo d'uomo

...ffico da bollino nero. Autovie lancia un nuovo sistema informativo

...a Veneto e Fvg, la barriera di Mestre il punto più critico

Tragedia sul K2, 14 tra morti e dispersi — Riesce a salvarsi l'italiano Confortola

Sulla Trieste-Venezia istituiti due numeri per i viaggiatori — Mobilitazione per la Polstrada

Dopo lo stop a Pradamano la Regione chiede un piano — **Profughi: per ora niente arrivi** — Il sindaco Pitassi: «Sarebbe stato un errore portarli qui» La preoccupazione della gente

IL RADUNO

I Fogolâr diventeranno vetrina per il made in Fvg

Aperta a Meduno la convention di Friuli nel mondo

MEDUNO. Un nuovo ruolo per i Fogolâr e per l'Ente Friuli nel mondo, che potrebbero trasformarsi in un network, una rete di centri a disposizione delle aziende e delle istituzioni dei friulani che intraprendono attività economiche, di ricerca, culturali e di sviluppo in tutti i paesi del mondo. Tutti d'accordo su questi contenuti innovativi, ieri, alla quinta convention annuale organizzata, a Meduno, da Friuli nel mondo.

I SERVIZI A PAGINA 7

IL FALLIMENTO DEL WTO — MERCATO BLOCCATO — di FRANCESCO MOROSINI

SEGUE A PAGINA 2

Messaggero del lunedì — GIORNALE DEL FRIULI — 4 AGOSTO 2008

...i dell'economia. L'analisi dei dati: «Il problema italiano non è l'inflazione, ma la crescita»

...nsumi, ulteriore flessione

...fcommercio per la seconda metà dell'anno: un calo tra l'1,2 e l'1,5%

...i fra i ministri. E il Pd attacca: riesplode l'evasione fiscale

Morto il Nobel Solgenitsin raccontò l'inferno stalinista

Sarebbero di un 30enne austriaco assente da casa da quasi un anno — **Resti umani ritrovati sul Fleons** — A richiamare un pastore è stato uno dei suoi cani che ha cominciato ad abbaiare

...li e Carinzia uniti, ...pia festa sul confine

Tondo: in Fvg solo immigrati disposti a lavorare e integrarsi

A Meduno il governatore detta le condizioni per l'accoglienza

Un aiuto ai friulani nei paesi in crisi

PORDENONE. Nuove misure economiche per aiutare gli emigranti friulani che all'estero vivono in stato di indigenza «perché risiedono in paesi dove non c'è democrazia». Le annuncia il presidente della Regione Renzo Tondo a Meduno, durante la convention dell'Ente Friuli nel mondo.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Le Comunità montane verso la cancellazione

IN EDICOLA — ATLETI OLIMPICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA — Una storia per immagini — ATENE 1896 - ROMA 1960 — IL PRIMO VOLUME

LA CONVENTION DI FRIULI NEL MONDO — L'assessore De Anna: «La valigia dell'ex emigrante oggi è colma di conoscenza» — L'ente guarda alle terze generazioni e ai contatti con la fascia dei paesi asiatici

Da Fogolâr a vetrina per l'economia

Santuz lancia la proposta di un network tra le associazioni e le imprese

MEDUNO. Un nuovo ruolo per i fogolârs e per l'Ente Friuli nel Mondo, che potrebbero trasformarsi in un network, una "rete" di centri a disposizione delle aziende e delle istituzioni dei friulani che intraprendono attività economiche, di ricerca, culturali e di sviluppo in tutti i paesi del mondo. Tutti d'accordo, su questi contenuti innovativi, ieri a Meduno, da Friuli nel Mondo.

L'esempio di Casula dalla Cina: così si lancia un forte messaggio di identità e competenza

IL PROGRAMMA — **E oggi la festa con la miss friulo-brasiliana**

Rafaela Zanella, vincitrice del concorso nel 2006 farà da madrina al pranzo sociale in piazza — Atteso l'intervento del presidente della Regione

MEDUNO. Oggi i momenti più "popolari" - a fronte di quelli più "culturali" dell'apertura della convention, come nelle intenzioni degli organizzatori. Ma anche una chiusura con interventi politici, per la due giorni di Meduno dell'Ente Friuli nel mondo, con l'incontro annuale dei friulani nel mondo. Alle ore 10.30, ci sarà il raduno presso al municipio e l'apertura ufficiale della manifestazione con l'accompagnamento del Gruppo musicale medunese. Alle 10.45, la deposizione di una corona al monumento dei caduti, seguita dalla messa celebrata dal vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Ovidio Poletto. Alle 12, i saluti delle autorità: si alterneranno il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Giorgio Santuz, il sindaco di Meduno, Lino Canderan, il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin, i rappresentanti delle Province di Pordenone e Udine e il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta. Concluderà gli interventi il presidente della Regione, Renzo Tondo.

Alle 13 il pranzo sociale nella piazza di Meduno. Interverrà come madrina della manifestazione (è di origini friulane) Rafaela Zanella, miss Brasile 2006. Non mancheranno intrattenimenti musicali e spettacolo. Dalle 10 fino a sera si potranno visitare le mostre "Emigrazione e dintorni, alla ricerca di fortuna con una buona dose di volontà" (sala Don Tarticchio, adiacente la canonica), "1933-2008 più di 75 anni di storia delle penne nere del Val Meduna" (Palazzo Colossis-organizzata dal gruppo alpini Val Meduna) e quella storico culturale di cimeli militari risalenti al periodo 1800-1945 (sala retro Bcc di Meduno e San Giorgio). (c.z.)

La convention di Friuli nel mondo. Santuz e Gherghetta: i corregionali non devono sentirsi soli. L'esecutivo promette interventi

Un piano della Regione per aiutare i friulani emigrati nei paesi in crisi

LE TESTIMONIANZE — E c'è chi torna «anche se qui la vita è più cara»

E il ministro Frattini affida al Friuli Vg l'incarico di indire il Forum 2009 italiani all'estero

IL GAZZETTINO

«Immigrati, porte aperte a chi lavora»

Il presidente Renzo Tondo annuncia a Meduno le politiche migratorie della Regione

Altro che valigia di cartone. Quella la si può ammirare ormai solo al museo dell'emigrazione di Cavasso Nuovo. Oggi le nuove generazioni di friulani nel mondo – ma anche i loro genitori e moltissimi nonni - usano palmari, pc di ultima generazione per navigare in Internet e parlano più lingue oltre alla "marilenghe". Ecco perché ieri, a Meduno, in occasione della giornata finale della convention degli emigranti friulani, nessuno si è stupito dei megaschermi e della maratona televisiva di Tpn, che con Gigi Di Meo, ha trasmesso, via satellite le immagini della rimpatriata, ricevendo mail dai Fogolars che hanno assistito all'evento. La convention non è servita soltanto per incontrare nuovi e vecchi amici, ma anche un momento di analisi dei flussi migratori. Secondo il presidente della Regione, Renzo Tondo «l'Unione Europea è totalmente assente nella politica dell'immigrazione e purtroppo manca una visione continentale che permetterebbe di gestire meglio la situazione, perché tra i Paesi membri c'é ipocrisia. Zapatero predica bene, ma razzola male, perché lui spara agli immigrati. In Italia abbiamo la Lega nel Governo, che solleva le proteste europee, ma gli immigrati li accogliamo». Quanto al Friuli Venezia Giulia, Tondo friulana «che si è fatta rispettare nel mondo perché si é integrata. Non a caso, oggi i corregionali all'estero sono i migliori ambasciatori della nostra cultura, del nostro modo di essere». Il Presidente - che martedì a Roma avrà incontri col Governo per definire gli impegni della Regione sul piano dell'accoglienza degli immigrati che sbarcano a Lampedusa - ha spiegato che «il Friuli Venezia Giulia è anche molto attento all'emigrazione friulana nei paesi del Sud America, Venezuela su tutti, dove dissennate ci sono friulani e loro discendenti che hanno perso tutto quello che avevano costruito con una vita di lavoro e di fatica. Dovremo pensare anche a loro». Conclusione: «Grazie all'azione dei nostri parlamentari e al lavoro della Regione, il Friuli Venezia Giulia nel 2009 avrà il compito di organizzare il Forum Internazionale degli italiani nel mondo».

All'incontro di Meduno erano presenti, accanto al sindaco Lino Canderan e al vicepresidente di Friuli nel Mondo Pier Antonio Varutti, il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin, i deputati Ferruccio Saro, Flavio Pertoldi e Isodoro Gottardo, l'assessore regionale Claudio Violino e il consigliere Franco Dal Mas. Con loro Markus Maurmair, assessore provinciale di Pordenone e Fabio Marchetti, vicepresidente della Provincia di Udine. La messa è stata officiata dal vescovo Ovidio Poletto. La convention ha avuto come "madrina" Rafaella Zanella, Miss Brasile 2006: suo trisnonno andò in Sud America nel 1886 da Pasiano e ancor oggi i discendenti non hanno dimenticato le amate "radici".

Lorenzo Padovan

I TEMI

● L'ORGOGLIO
«Noi tutti, la Regione in primo luogo, siamo orgogliosi del vostro lavoro, del senso di appartenenza che rappresentate, del vostro modo di essere che vi ha fatto conoscere e apprezzare ovunque nel mondo». Così il presidente della Regione, Renzo Tondo, si è rivolto ai corregionali all'estero convenuti a Meduno per la convention annuale dell'Ente Friuli Nel Mondo.

● L'INNOVAZIONE
Senza dimenticare i vecchi emigranti, molti dei quali bisognosi di aiuto, l'Ente Friuli nel Mondo si indirizza alle nuove generazioni nate in Paesi lontani eppur ancora legate alle radici e ai nuovi "emigranti ad alta professionalità" che rappresentano nel mondo il Friuli Venezia Giulia di oggi.

● L'APPUNTAMENTO

MEDUNO

OGGI LA CONVENTION DI "FRIULI NEL MONDO"

...eduno

(...r.pad.) L'ente Friuli nel mondo, in ...laborazione con Regione, Province di ...ine, Pordenone e Gorizia, Comune di ...duno, Comunità Montana, Bcc e Fonda...ne Crup, organizza un fine settimana de...nto ai corregionali sparsi nel pianeta. ...gi, nella sala della Banca di Credito coo...rativo a Meduno si svolgerà la quinta ...vention annuale "Friuli nel mondo" sul ...a "Identità, partecipazione e nuove rela...i. Valore e risorsa dei Fogolars" coordi...o dal vice presidente vicario dell'ente, ...r Antonio Varutti. I lavori apriranno alle ...e vedranno gli interventi del presidente ...rgio Santuz, del sindaco di Meduno Lino ...nderan, del presidente della Fondazione ...p Silvano Antonini Canterin e di Roberto ...inaro, assessore regionale all'istruzione, ...tura, famiglia e rapporti con i corregio...i all'estero. Contribuiranno al dibattito i ...sidenti di numerosi Fogolars Furlans provenienti dai cinque continenti alcuni dei quali presenti in videoconferenza. Domani si terrà l'incontro annuale dei friulani nel mondo con raduno alle 10.30 nel municipio di Meduno e apertura ufficiale della manifestazione con accompagnamento del Gruppo musicale medunese. Dopo la deposizione di una corona ai caduti e la messa officiata dal vescovo Ovidio Poletto, alle 12 interverranno le autorità in rappresentanza delle province partecipanti e il presidente della Regione, Renzo Tondo. Il pranzo sociale si terrà nella piazza del paese e la manifestazione avrà come madrina Rafaela Zanella, Miss Brasile 2005, originaria del Friuli. Intrattenimento a cura di Claudio Moretti. Nel corso della giornata saranno visitabili alcune rassegne come "Emigrazione e dintorni, alla ricerca di fortuna con una buona dose di volontà" nella sala adiacente alla canonica e "Mostra storico culturale di cimeli militari dal 1800 al 1945", entrambe a cura del collezionista locale Andreino Ferroli.

CONVENTION

Friuli nel mondo, rete di relazioni planetaria A Meduno conclusione dei lavori con Tondo

Meduno

(lz) Non più emigrazione, ma network planetario. Non più nostalgia, ma rete di relazioni: cambiano le parole nel vocabolario dell'Ente che tiene le fila dei rapporti tra la nostra regione e coloro che, in tempi più o meno lontani, se ne sono allontanati per cercare fortuna altrove. E insieme alle parole cambiano anche gli obiettivi di Friuli nel Mondo, che conclude oggi a Meduno la quinta delle sue convention annuali: mutate le realtà in cui si trovano a operare, i sodalizi provano a diventare uno strumento a disposizione delle aziende e delle istituzioni dei friulani che intraprendono attività economiche, di ricerca, culturali e di sviluppo in tutti i Paesi del mondo.

Secondo il presidente dell'Ente Giorgio Santuz, che ha aperto ieri la convention sul tema "Identità, partecipazione e nuove relazioni. Valore e risorsa dei Fogolârs", «Friuli nel Mondo deve da un lato mantenere i legami con la "vecchia" emigrazione, dall'altro operare per presentare in modo nuovo il Friuli ai discendenti di quegli emigranti ed essere vicino alla "nuova" emigrazione che - ha sottolineato - riguarda tecnici e professionisti». Il cambiamento di prospettiva rende protagonisti i friulani nel mondo: «Corregionali all'estero - ha sottolineato l'assessore regionale Elio De Anna -, non emigrati. Ricordiamoci che oggi la missione dei friulani nel mondo è di carattere economico, e questo perché i nostri imprenditori sono inquieti, sempre alla ricerca di nuovi mercati».

Attenzione alla nuova "emigrazione" quella di tecnici, professionisti e imprenditori attivi sul mercato globale

Dalle testimonianze dei rappresentanti dei Fogolârs di tutto il mondo è emersa la richiesta che l'Ente operi "in rete" soprattutto su progetti dedicati ai giovani, con un richiamo all'unità dei friulani nel mondo.

La convention si concluderà oggi con l'incontro annuale dei friulani nel mondo. Il via alle 10.30 con il raduno in municipio. Alle 11, la messa celebrata dal vescovo della Diocesi di Concordia Pordenone Ovidio Poletto, a cui seguiranno gli interventi delle autorità. Per ultimo parlerà il presidente della Regione Renzo Tondo.

IL PICCOLO

L'OBBIETTIVO — «Organizzeremo il Forum mondiale»

Tondo: immigrati, l'Ue non ci aiuta

Il governatore ai friulani nel mondo: «Siamo disposti all'accoglienza»

PORDENONE Aiuti agli emigranti indigenti ma linea dura contro l'immigrazione clandestina. Il presidente della Regione, Renzo Tondo, parla di emigrazione e immigrazione al convegno dell'ente friulani nel mondo svoltosi ieri a Meduno. Lo fa in toni diretti, come di consueto, chiamando in causa – sul tema dell'immigrazione – la mancanza di provvedimenti da parte dell'Unione europea.

«L'Europa è latitante – dice – e lo dimostra il fatto che ci sono stati che si comportano in modo completamente diverso in fatto di immigrazione. In Spagna Zapatero parla di solidarietà e poi spara appena gli immigrati si avvicinano alle coste. Noi in Italia, dove la Lega è al governo, li accogliamo».

Ecco perché la normativa sull'immigrazione secondo il presidente andrebbe rivista in termini più ampi mettendo mano alla regolamentazione dei flussi. Dal canto suo la Regione, che non ha competenze dirette sugli ingressi, ha una posizione chiara: «siamo contrari alla clandestinità – ribadisce Tondo -, ben venga l'immigrazione regolare». Un'immigrazione che deve prendere esempio dal comportamento degli emigranti friulani nel mondo «che sono stati accolti bene ovunque perché si comportavano bene». Gli emigranti sono «per il Friuli Venezia Giulia un valore aggiunto, sul quale possiamo contare per una sempre più marcata internazionalizzazione della nostra economia – ha sottolineato - in un mondo che è sempre più difficile perché sempre più globalizzato. La stima che i friulani si sono conquistati all'estero grazie al loro impegno e al loro comportamento, vorremmo fosse di esempio per i tanti immigrati regolari che oggi noi accogliamo nelle nostre comunità». Ecco perché il presidente e la giunta non faranno cadere nel vuoto l'appello che arriva da molti emigranti anziani che vivono in condizioni di indigenza dopo aver lavorato una vita. «Questo capita nei Paesi dove non c'è democrazia – ha precisato Tondo -. Abbiamo diversi casi in Venezuela dove ci sono imprenditori che si sono visti privati di ogni bene». La Regione pensa di intervenire attraverso delle norme «che stiamo studiando con l'assessore Molinaro» che consentano di elargire contributi a chi si trova in questo particolare situazione di marginalità. Un appello a questo tipo di intervento è stato fatto, negli indirizzi di saluto, anche dal presidente dell'ente Friuli nel mondo, Giorgio Santuz, e dal presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta. Se da una parte la regione aiuta gli emigranti, dall'altra investe su di loro come «i migliori ambasciatori della cultura friulana» ha evidenziato Tondo. In quest'ottica si sta già lavorando all'importante impegno del prossimo anno. Nel 2009, infatti, «la Regione – ha ricordato il presidente - avrà dal Ministero degli Esteri il compito di organizzare il Forum Internazionale degli italiani nel mondo e in quella occasione vorremmo contare sul vostro aiuto e la vostra collaborazione per la migliore riuscita del Forum stesso».

Renzo Tondo con il presidente Giorgio Santuz

Il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta

il FRIULI

INCUINTRI ANUÂL - Apuntament impuartant par cirî un confront cu lis vôs de emigrazion

A Medun i furlans tal mont

LISA ZANCANER

A l torne puntuâl l'apuntament cu l'incuintri anuâl "Friûl tal Mont" inmaneât dal Ent Friûl tal Mont. Chest an si scree la cuinte edizion a Medun sabide ai 2 e domenie ai 3 di Avost.

Chest incuintri al nas cu l'obietîf di tornâ a dâ vigôr aes relazions jenfri i furlans ator pal mont e la Patrie furlane in maniere di incressi simpri plui i scambis economics, culturâls e sociâi jenfri lis dôs componentis dal Friûl, ven a stâi chê che e vîf sul nestri teritori e chê che e je migrade tal forest. Al è chest il sens des dôs zornadis che a metin adun i furlans dal mont.

"L'apuntament - al à dit il president dal Ent Friûl tal Mont, **Giorgio Santuz** - nol è dome une zornade dedeade ae gjonde, ai incuintris e al interès de bande di ducj chei che a àn lassât il Friûl. Al è un moment impuartant par dute la comunitât regionâl parcè che si pues cirî un confront cu lis vôs plui significantis de migrazion. Culì si cjatin i plui grancj rapresentants des istituzions e de imprese regionâl".

Il prossim obietîf dal Ent Friûl tal Mont al è propit chel di deventâ un mieç di dialic jenfri impresis, societâts, citadins e ricercjadôrs par podê valorizâ e rindi plui produtîf il grant patrimoni inteletuâl che i furlans, un pôc pardut, a àn produsût e a produsin ancjemò te societât e tes universitâts internazionâls. "Cun cheste cunvigne - al à declarât Santuz - Friûl tal Mont al vûl tornâ a confermâ la centralitât di une politiche di aczion e di dialic cu lis dôs animis dal Friûl".

Si podarà duncje tocjâ i cunfins che a somein tant lontans de Patrie che i furlan a àn puartât tal cûr e tal mont, il culì e il là vie si svicinin intun incuintri insiorât di contis e esperienciis di furlans che a cognossin diviersis realtâts fûr de regjon, ma si sintin simpri furlans.

Cun chestis testemoneancis la nestre regjon e pues cressi e scuvierzi, restant culì, monts gnûfs che tancj migrants furlan a àn vût il cûr fuart di cognossi di dongje. E reste une cuestion di capî: la sielte dal puest. Parcè Medun? La localitât bielzà timp indaûr e veve dât acet ai incuintris di Friûl tal Mont e chest piçul paîs al à un grant patrimoni uman di migrants furlans che al à fat cognossi il Friûl tal mont.

Santuz al ricuarde l'esempli di **Luigi Del Bianco** che al è partît di Medun cuant che al veve 11 agns e al è deventât ciâf cantîr e mestri scarpel responsabil de sculture dal Mont Rushmore, in Americhe, chel che al riparte li smusis dai cuatri presidents dai Stâts Units di Americhe.

Une altre storie e je chê di **Peter Mattei**, fi preseât di Medun: nassût in Svezie dulà che il pari al lavorave, in dì di vuê al è une des vôs plui preseâdis de liriche a nivel mondiâl. Al à difat lavorât cul grant mestri Muti, cu la Filarmoniche di Berlin e al à vût un grant sucès al Metropolitan di New York.

Duncje in chestis zornadis si cjatin ducj i ingredients dal vivi furlan: identitât, partecipazion e relazions. Furlans dal Friûl e furlans dal forest a restin simpri sul stès plan, leâts des tradizions, de marilenghe e de tiere des lidriis. A Medun tradizion, ricuarts e gnovis imagjins si fondin insiemi sot la bandiere dai Fogolârs che si fasin custodis dal jessi furlans par ogni cjanton di mont e culì a Medun i furlans a incuintrin i furlans intun cjatâsi cence cunfins.

L'incuintri si scree sabide ai 2 di Avost cul dibatit sul teme "Identitât, partecipazion e gnovis relazions"

Dôs zornadis

L'incuintri si scree sabide ai 2 di Avost cu la presince des autoritâts e si tache daurman cul dibatit sul teme di cheste cuinte edizion, ven a stâ "Identitât, partecipazion e gnovis relazions: valôr e risorse dai Fogolârs". Dilunc lis dôs zornadis si tignarân incuintris cui presidents dai Fogolârs Furlans ed incuintris in videoconference cui Fogolârs tal mont.

La manifestazion e à ancje une testemoni di ecezion: **Rafaela Zanella**, Miss Brasîl 2006. Cun di plui a son screadis dôs mostris, "Emigrazion e dulintor, ae ricercje di fortuna cuntune buine dose di volontât" e "Mostre storiche e culturâl dai ogjets militârs 1800-1945". No mancjn musiche e divertiment cun tancj grups e cun **Claudio Moretti**. Cuant che e je stade presentade la manifestazion il president dal Ent Friûl tal Mont Santuz al à ricuardât che "Il Friûl al è bielzà pront par frontâ l'avignî: bisugne ricognossi a colp te nestre identitât geografiche e culturâl. Medun lu disarà a ducj i furlans".

I personaçs

In doi dîs a son tancj i personaç che si passin la peraule dilunc l'incuintri, a scomençâ dal president dal Ent Friûl tal Mont e il vicepresident **Antonio Varutti**.

No mancjn i interverts dal president de Fondazion Crup **Silvano Antonini Canterin** e des autoritâts tant che il president de region Friûl Vignesie Julie **Renzo Tondo**, l'assessôr regjonâl **Roberto Molinaro**, il presidents des provincis di Udin e Gurize, **Pietro Fontanini** e **Enrico Gherghetta** e il sindic di Medun **Lino Canderan**. Doi intervents speciâi a son chei dal cardinâl **Attilio Maseri** president de Fondazion pal to cûr e dal ambassadôr ca de Sante Sede **Antonio Zanardi Landi**.

Dai Fogolârs furlans sparnicjâts pal mont a rivin a Medun i presidents dal Canada **Ivano Cargnello**, de Cine **Marco Casula** (vicepresident), de Argentine **Claudio Mizzau** e **Carla Rossi**, de Slovachie **Marco Paolo Ribis** e dal Brasîl **Josè Zanella**.

pagina a cura di ALESSANDRO DI GIUSTO

Offerta dal Sindaco ai friulani nel mondo

La “Guida” del Friuli Occidentale

di **Eddy Bortolussi**

Tra i vari doni che i friulani del mondo hanno avuto il piacere di portare con se a casa, quale ricordo del tradizionale incontro annuale svoltosi a Meduno il 3 agosto scorso (ricordo peraltro di una iniziativa attentamente organizzata e perfettamente attuata in ogni sua non facile fase di esecuzione), merita una particolare segnalazione un elegante volumetto, edito dalla Comunità Montana del Friuli Occidentale, che il Comune di Meduno (e per esso il suo attento e solerte sindaco Lino Calderan), ha desiderato far avere ai friulani del mondo “in ricordo di questa giornata trascorsa insieme”.

Il libro, curato completamente dalla stessa Comunità Montana (Stampa **GFP.it**, Grafica ed Impaginazione **Medeia**), è in pratica una piccola ma elegante guida di tutta la Comunità Montana del Friuli Occidentale: con una sintetica descrizione del territorio della Comunità (“Bella e selvaggia, con le radici nella preistoria”), delle sue vie di comunicazione, delle caratteristiche geomorfologiche, delle sue valli, e poi il Parco delle Dolomiti Friulane, l’Ecomuseo sempre delle Dolomiti Friulane, l’area dei Magredi, le acque, i prodotti tradizionali e l’enogastronomia; l’artigianato tipico locale (con la lavorazione del legno, della pietra, del metallo) e poi ancora i luoghi del turismo e dello sport, e quindi le Feste ed i Mercati, senza dimenticare la storia e la cultura e le aree archeologiche.



Una bella immagine di Barcis, sede della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

Per arrivare, infine, agli organismi istituzionali che regolano la vita della montagna del Friuli Occidentale. Tra cui, appunto, citiamo la Comunità Montana ed i Comuni che la compongono.

Compresi tra Andreis e Vivaro, i Comuni sono 26. E per ognuno di essi nell’elegante guida viene proposta una completa scheda informativa, impreziosita, tra l’altro, da una splendida serie di immagini fotografiche, ricavate in parte dallo stesso Archivio della Comunità Montana, o realizzate da fotografi come Paolo Beltrame, Elio Ciol, Isabel Costantin, Fabio D’Acunto, Gianni D’Affara, Luca Menegon, Silvana Di Vora, Luca’s Photo e Andrea Zavagno.

Un bel volume per un piacevole ricordo dell’incontro di Meduno, quindi. Da consultare e conservare tra i libri e le cose care di casa.

Curiosant pai paîs



Tauriano, il paese natale di Mario Argante, in un’immagine degli anni Cinquanta

di **Eddy Bortolussi**

Tal ultin numar di “Friuli nel Mondo” si à vude publicade a pagjne 18 la puisie di Mario Argante “Il miò paîs”. Un biel test che il poete, nassût a Vignesie tal 1909 e mancjât a Udin tal 1991, al scrivè a Taurian di Spilimberc, paîs dai siei gjenitôrs, tal novembar dal ’52.

Sot de puisie, si veve ancje programât di zontâ cualchi “curiositât” sul paîs di Taurian. Ma il spazi a voltis al è chel che al è. E cussì al capite ancje di scugnî lassâ fûr un alc. Chel alc lu zontìn alore in chest numar, cun dongje une vecje fotografie che nus mostre la place di Taurian cemût che e jere tai agns ’50. Co Argante al scrivè, apont, “Il miò paîs”.

TAURIAN

Cun Barbean, Baselie, Gjai, Gradiscje, Distrà e Vacîl, Taurian e je une des siet frazions dal comun di Spilimberc.

La ***Glesie parochiâl***, come che si po rigjavâ di cualchi rest di afresc che si cjate sot la linie di linde de abside, e à origjinis in ete gotiche.

Ricostruide a cja-
e XVI, e fo con-
No à grancj merits
interessant al è sa-
che al rive cuasi
metris. A ogni mût
vore di afrescs,
al merte veramen-
I plui antîcs a son
che a rapresen-
e chel altri sala-
riten che ju vei
che al piturave ae
Bellunello. Il coro
di Giampietro da
ju à ancje firmâts
petrus de/spilim-
scrite la date dal an
Daûr i modei cjârs
chel timp, chestis
sentin *Dotôrs de*
Evangjeliscj. E po
cris une vore ben



Tauriano. Chiesa Parrocchiale.
Particolare degli affreschi
di Giampietro da Spilimbergo

val dai secui XV
sacrade tal 1524.
architetonics. Plui
lacor il cjampanili,
a une altece di 60
la glesie e à une
cun cualchidun che
tri atenzion.
doi tocs di afresc,
tin un *San Scjefin*
cor une *Sante*. Si
fats un artist furlan
maniere dal miôr
al è plen di afrescs
Spilimbergo, che
(*“et ego ioan/nes*
bergo pinxi”) e
che ju à fats (1502).
ai pitôrs furlans di
pituris a rapre-
Glesie, Profetis e
ancjemò *Senis sa-*
pituradis e *Sants*.

Un afresc devozionâl (*Madone cun Bambin e Sante Ane*) al fo fat tal 1627 par domandâ la protezion cuintri il flagjel dai lôfs (par talian: lupi).

Tes parêts de glesie si cjatin ancjemò temparis a mûr cun figuris di *Sants*, fatis di Umberto Martina (1880-1945), nassût a Dardâc ma fi di un di Taurian, che a pandin la sô grande bravure ritratistiche, e te tele di *San Nicolau* la sô grande sensibilitâ tal tratâ temas religjôs. L’*altâr maiôr* in marmul al è dal 1792 e al fo fat di Francesco Sabbadini di Pinçan.

Simpri a Taurian, a mertin une cjalade i afrescs de ***Gleseute di San Roc*** e de ***Ancone de Madone***: a son opare di Marco Tiussi, che ju fasè ae metât dal Cinccent.

FOGOLÂR'S NEWS



L'importante visita del Ministro Sandra Pupatello Pizzolitto in Friuli Venezia Giulia

Il ministro dell'Economia del Canada Sandra Pizzolitto Pupatello dal 15 settembre sarà in visita ufficiale in Friuli Venezia Giulia. Il programma della mattina sarà curato da Ente Friuli nel Mondo: il presidente Giorgio Santuz accompagnerà il ministro in una visita approfondita alle realtà e attività dei partner di Friuli nel Mondo. Mentre nel pomeriggio Sandra Pupatello presenzierà alla riunione annuale della Confindustria udinese. Questi incontri sono il frutto delle relazioni instauratesi dopo la visita in Canada del giugno scorso organizzata da Friuli nel Mondo.

I contributi saranno destinati alla mobilità internazionale

L'ATENEO DI UDINE ISTITUISCE IL"FONDO FRIULANI NEL MONDO"

L'iniziativa nata grazie alla donazione della delegazione del Fogolâr furlan di Ginevra

A seguito del generoso gesto da parte della delegazione di friulani emigrati in Svizzera e appartenenti al Fogolâr furlan di Ginevra, l'università di Udine ha deciso di istituire tra le voci del proprio bilancio il "Fondo friulani nel mondo". La delegazione friulana oggi, giovedì 7 agosto, ha voluto incontrare il rettore dell'ateneo di Udine, Cristiana Compagno, per consegnare nelle sue mani un contributo «che intende essere – ha precisato Mario Menossi, socio fondatore del Fogolâr furlan di Ginevra – il primo passo per una mobilitazione di tutti i friulani e di tutti i Fogolârs sparsi nel mondo a sostegno della propria università, che oggi sta vivendo un periodo tanto difficile dovuto ai tagli ai finanziamenti necessari al funzionamento e al mantenimento dei livelli e capacità raggiunti».



Giuseppe Chiararia, Cristiana Compagno, Mario Menossi e Maria Amalia D'Aronco

In questa occasione, il rettore Compagno, ringraziando la delegazione per la testimonianza della solidità del legame e dello spirito di comunione tra il Friuli e i friulani che vivono all'estero, ha annunciato l'intenzione di istituire un capitolo di bilancio d'Ateneo dove raccogliere le donazioni che vorranno giungere all'università del Friuli. I fondi saranno destinati alla mobilità internazionale sia degli studenti, sia dei ricercatori. «In questo modo – ha detto Compagno –, i nostri giovani, spostandosi nei Paesi in cui sono presenti le comunità friulane e venendo a contatto con i friulani emigrati e i loro figli, potranno condividere e diffondere i valori dell'identità, della conoscenza, dell'intelligenza e dell'innovazione».

La donazione dei friulani di Ginevra «rappresenta – hanno affermato Giuseppe Chiararia, presidente del Fogolâr furlan di Ginevra, e Gino Dassi – un primo passo per intraprendere scambi tra i Fogolârs e l'ateneo di Udine». E se il Fogolâr di Ginevra «sottoscrisse nel lontano 1965 – ha ricordato Dassi – una petizione per l'università del Friuli», ora, a trent'anni dalla sua istituzione, «in un momento così difficile per l'università italiana e per quella di Udine in particolare – ha sottolineato Menossi -, ognuno di noi deve prendere coscienza della serietà del problema e fare qualcosa in favore di un'istituzione di cui tutti, ormai, ne riconoscono l'importanza, la qualità e le capacità».

INIZIATIVE PER FRIULI DOC EDIZIONE 2008

(da giovedì 18 a domenica 21 settembre)



L'Ente Friuli nel Mondo ed il 'Circolo Culturale Navarca' di Aiello presentano, nella sede di via del Sale, n. 9, sala convegni, interno corte, le seguenti iniziative:

Venerdì 19 settembre 2008

Ore 17.30 – Presentazione e proiezione del filmato 'In volto di una civiltà' – 280 dipinti di Otto D'Angelo, presentati in video che fanno riviere l'intero universo friulano, mestieri e lavori agricoli, casalinghi, artigianali, attività stagionali, scorci urbani, quadretti di vita, volti, sagre e giochi. La proiezione è arricchita da voci narranti, canti e musiche.

Il filmato della durata di 50 minuti, prodotto 'Circolo Culturale Navarca' di Aiello, verrà riproposto nella giornate di sabato e domenica alle ore 11.30, alle ore 16.30 e 18.30.

A seguire, l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Otto D'Angelo.

La mostra rimarrà aperta anche nei giorni di sabato dalle ore 13.00 alle 20.00 e di domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.00

Sabato 20 settembre 2008

Ore 10.00 – 'Friuli nel Mondo: formazione globale' - Presentazione dei progetti e delle opportunità di studio e soggiorno in Friuli per i giovani friulani residenti all'estero.



Riunione delle famiglie Friulane del Michigan

Le famiglie Urbani, Bianchi e Parzianello hanno avuto una riunione avvenuta al Campo di Dearborn, Michigan Sabato 23 Agosto.

La prima e stata un anno fa sempre allo stesso posto in un parco vastissimo, composto di campo di golf, spiaggie, laghi con barche, campeggio con cabine e tende.

E stato un incontro indimenticabile con giochi per i grandi e i piu' piccoli assieme a noi erano i nostri figli con le loro rispettive famiglie. Si propone di continuare la nostra riunione famigliare ogni anno. E stata una bellissima giornata, la temperature era caldissima, le donne e gli uomini formarono una squadra giocando a golf di mattina.

Verso l'ora di pranzo e stato fatto la cucina al BBQ di hamburger, salciccie Italiane, costolette di maiale, mentre ogni uno delle donne portarono un piatto di una loro specialità preferita.

Gloria Bianchi e Holly Bianchi hanno proveduto ai giochi per i piccoli.

Ci siamo lasciati verso le ore 20:00 con un bel arrivederci e un appuntamento con tutti al prossimo anno.

Wanda Urbani Bianchi

Cena e ballo di gala per l'anniversario del sodalizio australiano. I complimenti del console generale Francesco De Conno

Gli indimenticabili 50 anni del Fogolâr di Melbourne



Da sinistra: il presidente Robert Conte e signora Laura, il tesoriere Bruno Lorenzin, Bruno Grollo e signora Pierina, il console generale d'Italia Francesco De Conno e Egilberto Martin

Con le nozze d'oro del Fogolar Furlan di Melbourne (50° anniversario) festeggiato lo scorso anno, si è aperto un nuovo capitolo nella storia del sodalizio ed è stato un capitolo scritto a lettere luminose e maiuscole.

Infatti i primi 12 mesi della seconda metà del secolo "furlano" sono stati caratterizzati da importanti novità, prima fra tutte il passaggio di presidenza da John Dal Santo a Roberto Conte.Dopo la guida di Dal Santo, che ha avuto meriti di grande rilievo nel dare al club una sede di prestigio e una risonanza comunitaria che abbraccia tutta la comunità italiana ed australiana, è toccato a Roberto Conte assumersi grandi impegni e responsabilità. Lo ha fatto con entusiasmo e con la professionalità che tutti gli riconoscono.

Il primo ballo annuale con Conte nella veste di presidente ha avuto luogo sabato 19 luglio. Tra gli ospiti vi erano il console generale d'Italia Francesco De Conno, il parlamentare Nick Kotsiras e signora, il presidente del Com. It.Es. Sauro Antonelli e signora, Bruno Grollo e signora, i presidenti di alcuni club italiani di Melbourne, il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Aldo Zanatta, ed altri esponenti comunitari.

Nel suo intervento il presidente Robert Conte, dopo aver ringraziato il console De Conno e gli ospiti, ha ricordato come una delle opere piu importanti che sia stata realizzata quest'anno è la ristrutturazione dei locali, con un nuovo arredamento e una disposizione degli spazi ricreativi adeguati alle esigenze dei soci e famiglie. Si è pensato in particolare alle famiglie giovani, dando ad esse l'opportunità di venire con i loro bambini; infatti nell'ambito del ristorate è stata creata una zona giochi.

"Da un punto di vista culturale - ha detto il presidente - le iniziative sono state diverse. Ne ricordo in modo specifico due: le esibizioni del Teatro Incerto direttamente dal Friuli, ne quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario del Club e i corsi di danza condotti da Annadie Cristale e Benito Tofful. A conclusione dei corsi una piacevole serata è stata organizzata con i ragazzi assieme al Coro Furlan e al gruppo femminile Le Canterine".

Il presidente ha fatto un accenno a personalità e autorità di rilievo che hanno visitato il club nei passati 12 mesi, dai tecnici della Ferrari agli organizzatori, a nome della Conferenza Episcopale Italiana, delle Giornate Mondiali della Gioventù. E a questo proposito ha detto che il club si è offerto ad ospitare una trentina di giovani (vitto e alloggio) di ritorno da Sydney e che rimarranno una settimana a Melbourne.

Ha quindi evidenziato il fatto che il Fogolar Furlan è club sociale, orientato al servizio della comunità, con ristoranti, impianti sportivi, sale da gioco, zone al fresco per il pubblico.

"Siamo orgogliosi di poter affermare che questo club procede grazie alla dedizione dei vari sottocomitati. Una menzione speciale, con un grazie sincero al gruppo delle signore e uomini volontari sempre pronti a dare una mano, a preparare le sale, a colmare dei vuoti". La serata si svolgeva in un'atmosfera festosa e amichevole.

Chiaulis di Verzegnis - domenica 10 agosto 2008

La scomparsa di Enore Deotto

Il Fogolar Furlan di Milano si associa ai famigliari in questo triste momento

Nell'ospedale di Tolmezzo si è spento l'11 agosto dopo breve malattia Enore Deotto. Nato a Verzegnis nel 1923, piccolo centro della Carnia, Deotto a 12 anni era lavapiatti a Clavières in Piemonte. Partecipa dal 1943 alla lotta partigiana di liberazione in Friuli nella divisione "Osoppo Friuli" ed alla liberazione di Milano con il distaccamento "Lupo-Burba" della Divisione Osoppo Friuli. Dopo un intenso periodo di studio e lavoro inizia una brillante carriera che dai primi incarichi presso la Lagomarsino, l'Olivetti e la Comufficio lo porta a SMAU - Esposizione Internazionale Information & Communications Technology. Cittadino onorario di Enemonzo per la sue molteplici iniziative dopo la tragedia del terremoto in Friuli del 1976; Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana (1979); membro del Consiglio Generale dell'Ente Autonomo Fiera di Milano; consulente per la Fiera del Levante; nel 1983 riceve la Stella al Merito del Lavoro (Maestro del Lavoro) e l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano. Nel 1986 è eletto presidente di SMAU, al quale dedicherà la parte principale della sua attività per oltre un decennio. Nel dicembre 1996 il Comune di Milano gli conferisce la Medaglia d'Oro di Benemerenza Civica "Per aver contribuito a creare la cultura dell'informatica e della telematica, premettendo al nostro Paese di tenere il passo in un settore strategico del consesso internazionale". Enore Deotto è stato attivo e presente nell'ambito del Fogolar Furlan di Milano, sia per la collaborazione per i diversi impegni editoriali che nel corso degli eventi culturali che da sempre contraddistinguono il sodalizio dei friulani di Milano. Molti lo ricorderanno sempre presente ed attento ai pranzi sociali in occasione della giornata natalizia del Fogolar milanese. A noi piace citare un incontro familiare la scorsa estate nella sua casa di Verzegnis in occasione della organizzazione degli eventi dedicati alla Carnia per la nostra "Settimana della Cultura Friulana 2007" con la sempre attenta e precisa collaborazione della figlia Patrizia.

Mandi Enore!



Milano, 25 aprile 1945.
Enore Deotto "Iride", partigiano della II Brigata Osoppo, Battaglione Tagliamento, fotografato all'arrivo a Milano con i suoi compagni. La foto, inedita, è stata scattata in corso Venezia.



Fogolâr Furlan Veneto Orientale

In Svizzera per non dimenticare



Dalla nascita del Fogolâr Furlan "A. Panciera" del Veneto Orientale (03/03/2001), un gruppo numeroso di soci assieme ad altri soci della COOP di San Vito al Tagliamento, ha partecipato alla prima "uscita" all'estero. Le proposte elaborate dal direttivo: Barcellona, Budapest, Parigi? NO SVIZZERA. Estavayer-le Lac, Grujere, nel cantone di Friburgo, Granges- Md, Morges, Payerne nel cantone di VD e attraversando il Vallese per ricordare la tragedia di Mattmark, dove il 30 agosto '65 una lingua di ghiaccio si staccò dal ghiacciaio ALLALIN, travolse assieme a una montagna di fango e terra, il cantiere sottostante, in cui molti uomini erano impegnati nella costruzione di una diga. Le vittime furono 88, 56 erano Italiani, tra di loro diversi Friulani e Veneti. Nella valle della Broye, regione della Svizzera Romanda ci sono i siti naturalistici più intatti di tutto l'Altopiano elvetico, ubicati lungo le sponde dell'omonimo fiume, e lungo la costa meridionale del lago di Neuchâtel. A Payerne abbiamo fatto il primo incontro con delle famiglie friulane e svizzere che ci stavano aspettando e assieme abbiamo visitato un monastero Cluniacense costruito nel X secolo. Assieme abbiamo raggiunto Estavayer-le. Il sito fu popolato fin dalla preistoria, fu colonizzato dai Romani, devastato dai barbari e ambito dai signori dell'epoca feudale. Estavayer mostra la sua ricca storia attraverso il suo patrimonio architettonico, come il castello savoiardo del XII secolo, la collegiale gotica e le vie lastricate. All'incontro con le autorità elvetiche, con i nostri emigranti, i partecipanti si sono dimostrati entusiasti. Particolarmente felice era Bruno Monestier che fin da ragazzo emigrò in quelle terre assieme al fratello e ad altri paesani di San Vito al Tagliamento, e qui si formò una famiglia, acquistò l'azienda agricola del suocero, divenendo così uno dei più attenti agricoltori di quel territorio, sapendo cogliere importanti risultati dalla diversificazione produttiva. A questo incontro ha partecipato una delegazione del Fogolâr Furlan di Friburgo accompagnata dal Presidente Ivo Zanuttini di Morsano al Tagliamento e dal Presidente Emerito Mario Buttazzoni di Fagagna. Il giorno dopo i friulani di Friburgo ci hanno invitato nella loro sede per un incontro e a degustare i prodotti tipici della regione. Ma l'esperienza più straordinaria ci fu riservata al rientro per la cena in una " ferme", azienda agricola adibita al turismo rurale.

riceviamo e pubblichiamo



Un fungo di 6 kg, è vero!

"Andar per funghi" è un passatempo piacevole e salutare. Qualcuno ha una vera passione per questa attività, e la ragione è che non mancano le sorprese. Angelo Gerardi (nella foto) non credeva ai suoi occhi quando ha intravisto, nel sottobosco nella zona di Yarrabend (Australia) un fungo gigante. Lo ha raccolto con la massima cautela, portato a casa e pesato. La lancetta della bilancia si è fermata sulla linea che indicava i 6 chilogrammi esatti. Un vero campione di fungo. Incredulità da parte degli amici, ma la foto non mente, e sarà esposta al Fogolâr Furlan. Angelo non mancherà di spedire qualche foto anche al paese, Pasiano di Pordenone, a dimostrazione che l'Australia non è solo terra di canguri e koala, ma anche di "bestie rare" come i funghi da 6 kg.

Maria Baldassi, friulana di Adelaide, nominata Cavaliere





Colgo l'occasione d'avvisare l'Ente Friuli Nel Mondo che la nostra socia onoraria Marisa Baldassi è stata recentemente onorata del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana ad una cerimonia organizzata dal nostro Console d'Italia Dott. Tommaso Coniglio per le celebrazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica Italiana tenutasi in Adelaide.
Le motivazioni per l'onorificenza come state lette durante la serata erano:
CAV. MARISA BALDASSI
Alti meriti in campo culturale per l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana in Sud Australia; forte coinvolgimento nell'ambito delle opere di assistenza e di beneficenza.
Marisa Baldassi è stata una delle prime donne coinvolte con il nostro Fogolâr dal 1958 ed è ancora coinvolta lavorando sui progetti culturali associati con il nostro Fogolâr ed è la nostra editrice del bolletino Sot LeNape. Marisa è stata la segretaria per molti anni ed era sempre una friulana in Australia con il cuore ancora nel Friuli.
Vi mando due foto sperando che trovino un posto nel giornale Friuli Nel Mondo. Una è la Marisa con il Console d'Italia Dott Tommaso Coniglio e l'altra con altri onorati dalla Communita di Adelaide.
A nome del Direttivo e tutti i soci ed amici del Fogolâr Furlan di Adelaide voglio congratulare la Marisa per un ottimo lavoro e per la sua instancabile dedicazione alla cultura friulana.

Vi mando i nostri distinti saluti.
Mandi di cûr

Perlis di Tarcint in Australie



In occasione dei loro bellissimi 70 anni le due gemelle Diva Cummings e Ilva Tesser (Pividori) residenti a Griffith, Australia, ma il cui padre era originario di Tarcento (che per le due gemelle resta sempre la "perla" del Friuli) inviano tanti cari saluti a tutti i loro parenti le famiglie Vidoni di Torino e amici residenti nella piccola patria nonché un mandi particolare a ducj i furlans di Griffith.

La nonna friulana Yolanda Cativelli in Grandis, compie 98 anni



Ecco qui Yolanda Cativelli, friulana di Trevelin nel cuore della Patagonia, che il 17 agosto ha compiuto 98 anni ritratta con il nipote. Alla nonna friulana un augurio da tutto Friuli nel Mondo.



Angelina Bonotto con l'amica Azzola e il presidente Roberto Conte



Azzola Edda nata a Pontebba con il figlio Franco Moglie e due nipoti

Il pranzo delle nonne

Qui vi metto due foto il pranzo della nonne in maggio 2008 Angelina Bonotto fa parte da molti anni del Fogolâr viene da Pasiano di Pordenone, poi questo l'amico Azzola instancabile con me con i pensionati in ottobre compì 80 anni come vedete assieme il figlio Franco Nuovo e due nipoti fecemmo una bella festa al Fogolar con parenti e amici con questo saluto la sorella a Pontebba con tanti parenti e paesani sparsi nel mondo. Grazie a tutti per il vostro lavoro.

riceviamo e pubblichiamo

Nonna Elda e le sue perle



Elda Bitussi da Roma è lieta di annunciare la nascita della nipotina Lavinia Mansi nella foto accanto al fratellino Mario Valerio e alla nonna. L'augurio è che i miei nipotini possano avere una vita felice e piena di affetto.

Elda Bitussi.

Caro Friuli nel Mondo la vostra fedelissima abbonata da molti anni! Coniugata residente a Trento ma sempre friulana di Toppo di Travesio. Nella foto Olga De Marini tiene tra le mani la foto del fratello gemello Giulio che nel 1943 è dato per disperso nella guerra di Russia. Il mio caro non sarà mai dimenticato ringrazio Friuli nel mondo. Un caro mandi a Top e amici.



Innamorati da sessant'anni: auguri!



Sessant'anni di matrimonio con Valentina. Novantesimo compleanno celebrato recentemente da Mario. Mario nasce a Flumignano l'otto maggio del 1918 è l'ultimo di otto figli, i genitori lavorano in campagna. Da giovane Mario raggiunge le miniere della Lorena in Francia. Torna al paese per sposare Valentina Deana. Il 28 giugno 1947 celebra a Beheren Les Forbach le nozze di diamante. Gli sposi si stabiliscono nel bacino della Lorena nella nuova città mineraria di Beheren Les Forbach dove vivono circa 6.000 italiani su una popolazione di 11.000 abitanti. Mario inizia al sua carriera come minatore di fondo e termina con la qualifica di "boutefeu" (fochino) nel 1976. Gli sposi hanno due figlie: Luisa e Francia, due nipotini Antonio e Celine. Godono di una relativa buona salute con ben 32 anni di ben meritata pensione. L'incontro con le famiglie delle figlie è frequente. Felici di vivere in Francia senza dimenticare l'Italia e il meraviglioso Friuli dove passano un lungo periodo di riposo. Mario Fabro è il cugino del grande filosofo Cornelio Fabro figlio di un fratello di suo padre e ne è fiero. Ha collaborato con la missione Cattolica di Sarbriken (Germania) con i Missionari Italiani prima con Don Ascanio Micheloni e poi con il compianto don Luigi Petris. Oggi ancora collaborano con il missionario del bacino della Lorena in Francia don Guido Cornale.

Scritto da don Guido Cornale missionario italiano di Forbach – Saint Avold (F).

Mba per Peter De Pellegrin



Carissimi Amici, con orgoglio di mamma vi annuncio che mio figlio Peter De Pellegrin nel giugno del 2008 ha conseguito a Sydney dove abita con la famiglia da otto anni, il Master of Business Adminitration (executive) MBA. Ero presente anch'io quella sera speciale con i suoi quattro figli che come potete vedere dalla foto. Vi ringrazio se riuscirete a pubblicarla e invio tanti saluti ai nostri parenti qui e a San Quirino di Pordenone che sono i nostri parenti dove io e suo povero papà deceduto quando lui aveva appena 4 anni che ne saranno molto orgogliosi di vedere. Grazie di nuovo di tutto.

Canada News



Come ogni anno Luigi Zanon ha ricevuto per il 2 giugno dal console generale di Toronto l'invito a recarsi al Queen Park Legislation dell'Ontario come rappresentante degli emigranti del Friuli nel Mondo e di Bagnarola nel Mondo. Nell'invito il console mette in evidenza in modo particolare la gratitudine del governo canadese per gli italiani che con le varie opere svolte contribuirono allo sviluppo economico e costruttivo dell'Ontario e di tutto il Canada. Per la festa della Repubblica c'erano rappresentanze di tutti corpi dell'esercito italiano. All'alzabandiera sono stati cantati gli inni nazionali italiano e canadese. A luigi Zanon è toccato l'onore di esibirsi in quello italiano. Per l'occasione è stata allestita una mostra del made in Italy in cui spiccavano la Ducati, la Lamborghini, la Ferrari e l'abbigliamento di Versace. Dopo la manifestazione Mario Sergio, membro del Parlamento Provinciale dell'Ontario, con l'assistenza Mercedes Zanon, di Bagnarola, ha ricevuto la delegazione istituzionale friulana guidata da Giorgio Santuz presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Della delegazione facevano parte i presidenti e i manager di Udine città e provincia. La giornata commemorativa si è conclusa con una cena al consolato alla quale era presente don Vitaliano Papais rappresentante dell'EFASCE.

Battesimo friulano per Delano Nino Querin



Domenica 27 luglio si è celebrato nella chiesa di Villotta di Chions il battesimo di Delano Nino Querin, venuto apposta dal Canada con i suoi genitori Andy e Sonia Querin, la sorella Ella, i nonni Mario ed Elsa Querin e alla zia Sandra Querin per ricevere il sacramento che lo unisce alla grande famiglia cristiana. Andy e Sonia hanno voluto battezzare qui il loro piccolo per esprimere il loro legame con la terra natale del nonno Mario e spiega perché sentano il bisogno di tornarvi appena possono.

I salmi di Turoldo riproposti in musica dal Coro il Castelliere

Nel 2007 ricorrevano i 15 anni dalla scomparsa di padre David Maria Turoldo. Il coro "Il Castelliere", diretto dal maestro Lino Falilone si è fatto promotore del progetto di celebrare questa significativa ricorrenza. Il progetto voleva diffondere tramite concerti alcuni dei Salmi trascritti in italiano e in forma poetica da padre David Maria Turoldo. Le composizioni musicali per coro e organo sono state realizzate da Danielel Zanettovich e Lino Falilone, Glauco Venier, Saverio Guerra e Albino Perosa. Il concerto "Salmi" è stato presentato nel Medio friuli (Sedegliano, Lestizza, Mereto di Tomba e Spilimbergo) e a Verona nella Chiesa di Santa Maria della Scala in Verona, dove il coro il Castelliere è stato ospite della Congregazione dei Servi di Maria. In tutti i concerti è intervenuto il priore della Basilica della Beata Vergine delle Grazie di Udine, padre Cristiano Cavedon, confratello e amico di padre Turoldo. Il coro il Castelliere ha anche portato questa esperienza a Milano per contribuire far conoscere e amplificare l'opera di compositori che hanno interpretato e composto alcuni salmi di padre David Maria Turoldo. Il concerto di Milano si è tenuto a maggio preceduto da una trasferta a Sotto il Monte dove il coro ha cantato durante la messa prefestiva. In seguito c'è stata la visita alla Cappella dell'Abbazia di Fontanella. Dopo la visita alla chiesa ci siamo recati a rendere omaggio alla tomba di padre David Maria Turoldo. In serata nella Basilica di San Carlo al Corso di Milano dove opera la comunità di Servi di Maria confratelli di padre David, il coro si è esibito in "Salmi".

Dopo concerto ospiti di una sala della biblioteca del convento il coro ha ricevuto il saluto di Alessandro Secco presidente del Fogolâr di Milano, del segretario Marco Rossi, dello scrittore e poeta Beno Fignon. Con noi il vicesindaco di Sedegliano Dino Pontisso.





FONDAZIONE CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

Una risorsa per lo sviluppo

a cura di Giuseppe Bergamini

Via Manin, 15 - 33100 Udine
Tel 0432 415811 - Fax 0432 295103
info@fondazionecrup.it
www.fondazionecrup.it

LA COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE CRUP

In mostra a Udine dal 10 ottobre e a Pordenone dal 5 dicembre

Una delle operazioni di maggiore significato tra quelle effettuate dalla Fondazione Crup è certamente l'acquisto delle opere d'arte che nel corso dei secoli avevano abbellito le varie sedi dei Monti di Pietà del Friuli ed in seguito quelle della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Acquisto motivato, tra l'altro, dal desiderio di sottrarre questo imponente patrimonio d'arte e di cultura dal pericolo di un eventuale trasferimento - in parte almeno – presso sedi bancarie lontane dalla realtà che l'ha originato e legarlo invece per sempre alla terra friulana.

Si tratta di più di cinquecento tra dipinti, sculture, ebanisterie di pregio, cui vanno aggiunte pitture, sculture, ceramiche che la Fondazione Crup ha acquisito in proprio. Nell'attesa di trovare adeguata collocazione alle tante opere d'arte (alcune delle quali continueranno tuttavia a vivere negli antichi spazi del Monte di Pietà) la Fondazione ha ritenuto doveroso farne conoscere una parte significativa ad un più largo pubblico, attraverso una grande mostra, dal titolo *Testimonianze d'arte in Friuli. Capolavori della Fondazione CRUP*, che aprirà i battenti il 10 ottobre a Udine, nella Chiesa di San Francesco per poi proseguire il 5 dicembre a Pordenone nell'ex Convento di San Francesco. Più di cento opere di diversa tipologia: dipinti antichi e moderni, sculture, incisioni, oreficerie, codici e libri miniati, monete che costituiscono un patrimonio unico fino ad oggi praticamente sconosciuto.



Deposizione, di Pomponio Amalteo

I più antichi dipinti trattano per lo più il tema della *Pietà*, cioè l'immagine della Madonna che tiene sul grembo il corpo del Cristo morto, per cui è facile pensarli commissionati dai reggitori del Monte di Pietà di Udine. Spicca tra gli altri la *Deposizione* dipinta nel 1576 da Pomponio Amalteo, pittore di San Vito al Tagliamento, allievo e genero di Giovanni Antonio Pordenone: scenografica, drammatica composizione di grande formato (198x198 cm) con il gruppo centrale e gli astanti sullo sfondo di un arioso paesaggio con la turrita città di Gerusalemme ed il lontano colle del Calvario. Di forte suggestione e di intensa emotività sono anche la *Deposizione* di Palma il Giovane (ca. 1595), dall'accentuato contrasto chiaroscurale, ed il *Cristo deposto* di Camillo Lorio (fine sec. XVII), opera tanto bella per il sentimento drammatico che la pervade e per il livello pittorico da essere stata in passato assegnata ad Antonio Carneo.

Di notevole qualità anche alcune altre tele del primo Seicento di Sebastiano Secante, Nicolò Frangipane, Vincenzo Lugaro, Girolamo Lugaro: di quest'ultimo è un dipinto di grande dimensione eseguito nel 1624 per il Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli, con l'immagine dei santi Daniele e Michele arcangelo ed una piacevole suggestiva veduta della cittadina di San Daniele abbarbicata sui colli. Al 1670 circa va datato un interessante *ritratto* a figura intera di Antonio Carli eseguito da Sebastiano Bombelli, mentre per quanto riguarda il Settecento, si segnalano i cinque dipinti del pittore carnico Nicola Grassi, quattro raffiguranti episodi evangelici (l'*Annunciata*, la *Tentazione di gola*, la *Tentazione di dominio* e la *Samaritana al pozzo*) ed uno di carattere profano (*Il sacrificio di Ifigenia*), singolare copia di un quadro di Giambattista Tiepolo. Inoltre, una fresca composizione di Giannantonio Pellegrini (*Il Giudizio di Mida*).

A queste opere, che nella quasi totalità fanno parte del patrimonio "storico" del Monte di Pietà, molte altre se ne sono aggiunte nel secolo scorso, sia per intelligente acquisto che come risultato di un illuminato mecenatismo atto a salvaguardare importanti testimonianze d'arte e a favorire e sostenere la cultura locale. A questo proposito, di grande interesse le ultimissime acquisizioni portate a termine dalla Fondazione Crup, una scultura in legno dipinto e dorato della bottega di Domenico da Tolmezzo (fine XV secolo) raffigurante un Santo diacono, ed uno straordinario dipinto ad olio su tela che raffigura la soppressione del Patriarcato di Aquileia, eseguito dal pittore romano Placido Costanzi (1690-1759) su commissione del cardinal Orsini che ne volle far dono al papa Benedetto XIV.

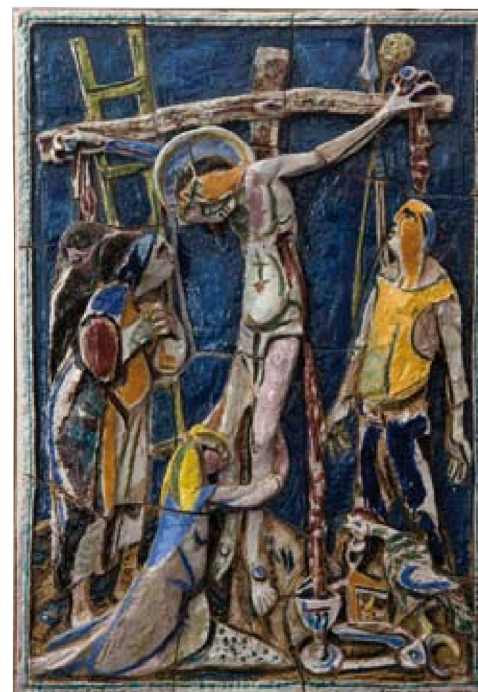
Relativamente all'Ottocento, vanno almeno ricordati un' ariosa, poetica tempera di Giuseppe Bernardino Bison, il pittore di Palmanova che viene considerato l'ultimo dei vedutisti veneti, la lirica, luminosa scultura in marmo di Luigi Minisini intitolata la *Pudicizia*, che fu particolarmente ammirata all'Esposizione Universale di Parigi del 1867 ed alla quale i contemporanei dedicarono numerosi scritti elogiativi e perfino una poesia, il grande ed elegante *vaso celebrativo* in argento del 1845, alto ben settanta centimetri e con la veduta della piazza Contarena di Udine, considerato da molti il capolavoro dell'orefice udinese Luigi Conti.

L'arte del Novecento si manifesta in numerosissime pitture e sculture, spesso dovute ai maggiori artisti friulani del secolo. Stupefacente, anche per le straordinarie misure (276x360 cm) il dipinto di Domenico Someda raffigurante la *Morte di Dante* che si pone come specchio del gusto artistico imperante in Friuli nel periodo immediatamente seguente la grande guerra, quando gli artisti locali frequentavano l'Accademia di Venezia che annoverava tra i maestri pittori come Ettore Tito e Guglielmo Ciardi (opere dei quali pure sono presenti nella collezione della Fondazione Crup), ma di notevole qualità sono anche i dipinti di Luigi Nono, Pietro Fragiacomo, Ugo Pellis, Enrico Ursella, Vittore Cargnel, Giovanni Saccomani, Ernesto Mitri, Fred Pittino, Giuseppe Zigaina, Anzil Toffolo, Luciano Ceschia, Max Piccini e tanti altri tra i quali l'architetto–urbanista Marcello D'Olivo, il ben noto progettista della città di Lignano Pineta cui nel 1991 la CRUP ha commissionato un grande dipinto (300x600 cm) intitolato *Naturzerstorung* (La distruzione della natura). Significative, da ultimo, e straordinarie le opere dei fratelli Basaldella, Mirko e Afro: del primo, una scultura di grande effetto, del secondo un coloratissimo arazzo del 1975, realizzazione del periodo informale dell'artista. Firmata da entrambi, una *Crocifissione* del 1947 in ceramica colorata, che si colloca come solitario fior d'arte nella produzione artistica internazionale del Novecento, eccezionale frutto di una collaborazione che non trova riscontri di altrettanta forza evocativa. Infine il grande bozzetto in scala originale (cm. 270x580) realizzato da Mirko Basaldella per la Cancellata delle Fosse Ardeatine, monumento simbolo della Resistenza in Italia.

Curatori della mostra, così come del catalogo edito da Skira (Milano), sono Giuseppe Bergamini e Giancarlo Pauletto.



Disegno della cancellata delle Fosse Ardeatine, di Mirko Basaldella



La Crocifissione, di Afro e Mirko Basaldella